

Domani mattina a Roma cerimonia per la firma presso la sede della Sigea e della Fidaf Cerveteri aderisce alla Carta dei Comuni Custodi delle Dune Costiere Mediterranee

SULLE TRACCE DEL KILLER DELLE PROSTITUTE

Triplice omicidio di Prati
Fermato un sospettato 51enne
già noto alle Forze dell'Ordine
Individuato grazie a testimone



Si chiama G.D.P., il 51enne, italiano fermato ieri mattina perché sospettato del triplice femminicidio in Prati. G.D.P., era l'autista di Michele Senese, nonché suo guardaspalle, in questura gli investigatori lo hanno sottoposto ad ore di un serratissimo interrogatorio. Individuato grazie alla supertestimone. "Loro sanno qualcosa". È stato un testimone a mettere i pm romani sulla pista giusta, una strada che arriva fino ai due fratelli cubani e da lì al presunto assassino. Venerdì infatti, mentre gli uomini della mobile continuavano a paragonare i fotogrammi acquisiti dalle telecamere di sicurezza delle case delle vittime e dai commercianti del quartiere Prati, gli investigatori hanno raccolto una testimonianza che adombrava sospetti sulla persona fermata poi dalla squadra mobile. Il racconto del testimone ha tracciato un collegamento tra G.D.P. e la ragazza cubana che si è presentata in questura dopo aver saputo che gli agenti della squadra mobile la stavano cercando e avevano accompagnato il fratello negli uffici di San Vitale per essere ascoltato. La ragazza aveva raccontato di aver trascorso la notte con un uomo che le aveva detto di aver ucciso tre donne. Dalla testimonianza dei due cubani gli agenti sono risaliti al sospettato, rintracciandolo in un appartamento della periferia di Primavalle, non troppo distante da dove sono avvenuti i tre femminicidi. Sul citofono di via Durazzo 38, dove è stata uccisa Martha Castano Torres, la polizia aveva trovato alcune impronte. Ma le tracce dell'assassino sono in diversi altro oggetti dei due appartamenti di Prati. Il signor G.D.P. non è un cittadino come tanti. In passato è stato l'autista del boss Michele Senese, tra i suoi più fidati collaboratori. Attivo nel narcotraffico che guadagna tra le piazze di spaccio al Tiburtino, San Basilio e a Tivoli, era stato arrestato il 1 dicembre del 2020 insieme ad altre 27 persone accusate a vario titolo di traffico di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto illegale di armi, lesioni personali gravissime, tentato omicidio, trasferimento fraudolento di valori, reati, per la maggior parte, aggravati dal metodo mafioso. In un filmato agli atti dell'operazione un tempo nota come Mafia Capitale, G.D.P. accompagna, il 30 aprile 2013, Michele Senese ad un incontro con Massimo Carminati al bar tavola calda La piazzetta, dietro Corso Francia. Il nome di G.D.P. compare anche nell'operazione Alba Tulipano, quella che aveva assestato un duro colpo al clan Senese. Arrestato due anni fa, successivamente G.D.P. è tornato in libertà. E adesso è sospettato di un triplice omicidio.

Il sindaco Elena Gubetti: "Vogliamo svolgere questo ruolo in funzione della cultura dei cittadini e rendere questo patrimonio fruibile a tutti"

Cerveteri, la città Unesco per la sua Necropoli Etrusca, aderisce alla Carta dei Comuni Custodi delle Dune Costiere Mediterranee. Sono già 100 i Comuni che hanno detto sì alla firma che avverrà domani mattina, alle ore 10, con briefing stampa presso la prestigiosa sede della Sigea e FIDAF a Roma in Via Livorno 6. Interverranno i sindaci con la Fascia Tricolore. "Cerveteri aderisce alla Carta dei Comuni Custodi delle Dune Costiere. Cerveteri gestisce un patrimonio immenso, storico, archeologico, culturale, naturale e abbiamo l'obbligo importante di essere custodi vigili di questa immensa ricchezza. Per noi la tutela non può essere concepita in modo passivo. Vogliamo svolgere questo ruolo in funzione della cultura dei cittadini e rendere questo patrimonio fruibile a tutti. In questo senso credo che sia sciolto all'interno della nostra identità, sia dei cittadini di Cerveteri e sia in tutti i cittadini italiani, la consapevolezza di essere custodi del patrimonio culturale che non ha eguali al Mondo richiama mandoci all'articolo 9 della Costituzione: "la Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, della ricerca scientifica e tecnica a tutela del paesaggio, del patrimonio storico e artistico della Nazione". Abbiamo dunque trovato proprio quel principio che deve scolgere la nostra attività. Per questo abbiamo accolto con immenso favore la Sottoscrizione della Carta della Tutela delle Dune Costiere, denominata esattamente: "Carta dei Comuni Custodi delle Dune Costiere Mediterranee" che rappresenta per noi un altro importante tassello dell'azione di promozione della nostra città". Lo ha annunciato Elena Gubetti, sindaco del Comune di Cerveteri.

Stazione, via al restyling

Santa Marinella: il sindaco Tidei e il consigliere comunale Amanati incontrano i vertici delle Ferrovie dello Stato

Nella mattinata di ieri il sindaco Pietro Tidei e il consigliere comunale Andrea Amanati hanno incontrato i responsabili di Rfi per effettuare un sopralluogo congiunto e verificare lo stato di avanzamento delle importanti opere di riqualificazione della stazione ferroviaria di Santa Marinella. "Dal confronto sono emerse notizie positive e rassicuranti anche in merito alla ripresa a pieno regime dei lavori che sono nuovamente in atto dopo aver subito un breve periodo di stop dovuto solo alla necessità di non creare rallentamenti sulla linea ferroviaria Roma Pisa. Il transito dei convogli ancorché se limitato alle sole ore notturne infatti, può essere interrotto solo una volta al mese. Gli interventi di restyling dunque sono stati avviati e questo permetterà di rispettare di massima il crono programma e portare a compimento nei tempi previsti, o ovvero entro la primavera del 2023 un progetto che ha visto la dirigenza RFI investire oltre dieci milioni di euro e rendere la stazione ferroviaria di Santa Marinella una delle più moderne e funzionali non solo del Lazio ma della Nazione. Nello specifico abbiamo appreso che da subito si procederà alla realizzazione delle pensiline lungo le banchine e al rifacimento dei marciapiedi. In contemporanea è stata prevista l'in-

stallazione dell'ascensore che renderà la struttura perfettamente accessibile anche ai portatori di handicap. L'ultimo intervento riguarderà la creazione della nuova strada di collegamento, che costeggerà, per un tratto, la linea ferroviaria e che apporterà un notevole miglioramento anche della viabilità nella zona centrale di Santa Marinella. Siamo molto soddisfatti per le rassicurazioni che ci sono giunte dai vertici di RFI ma, soprattutto, siamo felici che accogliendo anche le nostre istanze le Ferrovie dello Stato abbiano deciso di dare priorità, tra le tante progettazioni e opere in cantiere, proprio alla riqualificazione della stazione ferroviaria di Santa Marinella. Tutto ciò sta a significare che tra pochi mesi ormai, e vorrei rivolgere un pensiero ai tanti pendolari e passeggeri che hanno dovuto subire disagi in questa fase transitoria, per ringraziarli della loro pazienza, la nostra città avrà una stazione perfettamente agibile moderna accessibile con una viabilità rinnovata e funzionale. Un'altra grande opera che grazie ad Rfi diventerà un ulteriore valore aggiunto per la città di Santa Marinella che in pochi anni ha cambiato il suo volto e seguita a cambiarlo sempre in meglio anche alla fattiva collaborazione e sinergia tra comune ed Enti pubblici".

Ibride, parcheggio gratis

A Ladispoli novità per abbattere i livelli di inquinamento

"Tra le priorità della riconfermata amministrazione comunale c'è quella di intraprendere ogni azione utile all'abbattimento dei livelli di inquinamento nell'intero territorio di Ladispoli. Risultato che si può ottenere con atti di programmazione tesi al miglioramento della qualità dell'aria e alla tutela della salute pubblica. In quest'ottica siamo nuovamente intervenuti sul tema degli incentivi per le auto elettriche ed ibride". L'annuncio è del sindaco Alessandro Grando, che ha spiegato le modifiche apportate alla deliberazione approvata dalla Giunta nel febbraio 2020. "Rispetto alla precedente delibera - spiega il sin-

daco Grando - abbiamo stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2023, oltre ai veicoli a trazione elettrica, anche quelli ibridi avranno diritto alla sosta gratuita, senza limitazione di orario, negli stalli blu di tutti i parcheggi a pagamento di Ladispoli. Le auto ibride, dunque, non dovranno più pagare un abbonamento annuale. Sono state inoltre semplificate le procedure per usufruire di questa agevolazione. Sempre dal 1° gennaio prossimo, per residenti e turisti, sarà sufficiente registrare la targa del proprio automezzo compilando l'apposito modulo che sarà disponibile sul sito istituzionale del Comune di Ladispoli".

La furia di un romano non si è placata nemmeno col taser. Vani i soccorsi

Devasta appartamento di un conoscente Fugge dai Carabinieri e muore a 43 anni

Una furia dentro casa di un conoscente, la fuga impazzita e poi la morte. Si tinge di giallo quanto accaduto in un'abitazione di via Torelli sulla Cassia. A perdere la vita un 43enne già noto alle forze dell'ordine.

I FATTI - L'altra notte i Carabinieri della Compagnia di Roma Cassia sono intervenuti presso un'abitazione in via Verginia Tonelli, a seguito di richiesta al 112 da parte del proprietario il quale segnalava che un suo conoscente, mentre era in casa, aveva dato in escandescenze e gli stava distruggendo l'appartamento. L'uomo, un 43enne romano, in forte stato di agitazione, dopo aver messo a soqquadro l'appartamento e danneggiato gli arredi, non si è placato



neanche all'arrivo dei Carabinieri intervenuti, aggredendoli e dandosi poi alla fuga. Nel tentativo di fermarlo ed evitare ulteriori conseguenze, uno dei Carabinieri ha anche utilizzato il taser in dotazione, ma senza successo.

L'uomo è comunque scappato per le strade del quartiere residenziale, salendo anche su un'auto in sosta per poi arrampicarsi sul balcone di un'abitazione e quindi proseguire la fuga attraverso varie proprietà, di giardino in giardino. La fuga è terminata alla fine di via Clorinda Menguzzato allorché, raggiunto dai Carabinieri si è accasciato al suolo perdendo i sensi. Inutili i soccorsi da parte di sanitari del 118, chiamati dagli stessi Carabinieri, che ne hanno constatato il decesso. Sul posto sono intervenuti il medico legale e il oPM di turno della Procura della Repubblica di Roma con i Carabinieri del Nucleo Investigativo di via In Selci per i rilievi tecnico scientifici.

Maltrattava gli anziani genitori Arrestato dai Cc un 57enne

I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Roma Piazza Dante e quelli della Stazione Roma Prenestina hanno arrestato un 57enne romano gravemente indiziato del reato di maltrattamenti in famiglia nei confronti dei genitori. L'altra sera a seguito di una richiesta di aiuto giunta al 112 da parte del padre dell'uomo, 79enne, i Carabinieri sono intervenuti presso l'abitazione di famiglia dove, poco prima, il 57enne avrebbe minacciato e poi aggredito i genitori per futili motivi. L'uomo ha continuato ad assumere comportamenti aggressivi e minacciosi anche in presenza dei militari che lo hanno immediatamente bloccato, trovandolo in possesso di un coltello da cucina nascosto nella tasca del pantalone. Sia il padre che la madre, 81enne, hanno poi riferito ai Carabinieri di essere vittime di tali condotte violente del figlio da lungo tempo e di averlo già denunciato più volte. L'ultimo episodio soltanto la settimana scorsa quando il padre, a seguito dell'aggressione, ha anche riportato lesioni giudicate guaribili in 7 giorni. I Carabinieri della Compagnia Roma Piazza Dante hanno sequestrato il coltello e condotto l'arrestato in carcere; a seguito dell'udienza di convalida, il GIP del Tribunale di Roma ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere, in attesa del processo.

in Breve



Attivisti invadono terminal Ciampino e bloccano jet privati

Una decina di attivisti ambientalisti hanno invaso la pista dell'aeroporto di Ciampino bloccando il terminal dei jet privati. Striscioni sono stati esposti con scritto 'vostro il lusso nostro il collasso' e 'mal comune jet privato'. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia di Stato che hanno sgomberato la pista e portato gli attivisti in ufficio per essere identificati. Una ventina di attivisti sono rimasti fuori dall'aeroporto.



Occupano alloggio Ater a Parioli, 5 denunciati

Intervento delle pattuglie della Polizia di Roma Capitale del II Gruppo Parioli in Piazza Melozzo da Forlì, per un'occupazione abusiva all'interno di un immobile di proprietà pubblica da parte di 5 persone che sono state denunciate. L'accertamento è scattato dopo la segnalazione da parte dell'Ater: gli agenti hanno accertato anche lavori di trasformazione del locale cantina in un vero e proprio appartamento, composto da cucina, bagno e tre camere per un totale di sette posti letto, con tanto di allaccio abusivo per l'energia elettrica. Al termine degli accertamenti l'alloggio è stato liberato e restituito all'Ater che ne ha ripreso possesso allarmando nuovamente l'accesso per evitare altre occupazioni.

“Omicidio Prati: soggetto certamente in condizione psicopatologica rilevante”

Bruzzone: “Forse è uno ‘spree killer’, la categoriadelle escort non è particolarmente esposta a rischi”

“Su questa vicenda abbiamo informazioni ancora decisamente scarse. Quello che posso dire è che se davvero c'è la stessa mano dietro questi tre omicidi, avvenuti in un'area geografica in un intervallo temporale abbastanza ristretto, allora possiamo ragionevolmente ipotizzare che si tratti di un soggetto in preda a una compulsione di matrice omicidiaria, quindi verosimilmente una condizione psicopatologica piuttosto rilevante”. Lo spiega all'agenzia Dire la psicologa forense e criminologa, Roberta Bruzzone, commentando l'omicidio di tre donne, tutte prostitute, uccise a poche centinaia di metri l'una dall'altra e nel giro di poche ore nel quartiere Prati, a Roma. Secondo Bruzzone, “se davvero si tratta dello stesso soggetto, con gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione gli inquirenti non avranno grandi difficoltà a trovarlo. In primis perché, comunque, in quell'area ci sono numerosissime telecamere. Poi perché, dato che gli omicidi sono avvenuti nei luoghi in cui queste persone esercita-

vano la professione, ovvero all'interno di abitazioni private, questo genere di situazioni fa sì che il soggetto debba essere entrato in contatto con le vittime”. “Ecco perché - aggiunge - mi concentrerei sulle telecamere, sui video del perimetro interessato e sui tabulati telefonici delle vittime”. “Se davvero è la stessa persona - continua Bruzzone - più che di un seriale parliamo di uno ‘spree killer’, perché gli omicidi sono stati commessi in rapida successione. Questi tipi di soggetti sperimentano una condizione di grande attivazione dal punto di vista psicopatologico e individuano target specifici sulla scorta di quello che è il movente che li spinge ad agire”. “In questo caso - sottolinea - potrebbe essere una frustrazione nata nell'arco dell'incontro con la prima donna uccisa, che poi lo ha spinto a ricercare vittime della medesima categoria”. Una categoria, quella delle escort, che secondo Bruzzone non sarebbe particolarmente esposta a questo rischio. “Nel nostro Paese la maggior parte delle vittime di

Sesso femminile viene assassinata da soggetti che conosce o con cui aveva una relazione, certamente non appartiene al mondo della prostituzione”. “In base ai dati che abbiamo - tiene a precisare - posso dire che quella delle escort è una categoria abbastanza poco interessata al delitto di questo genere, perché nella stragrande maggioranza dei casi a morire sono donne che svolgono mansioni diverse. Indubbiamente le escort fanno un tipo di lavoro che le espone a fare brutti incontri”. La psicologa forense e criminologa afferma poi come “a parte il presunto caso di Girolimoni, che peraltro risultò non coinvolto nella terribile serie di delitti di bambini che gli avevano attribuito, a Roma non ricordo casi analoghi di serial killer”. Roberta Bruzzone sottolinea infine che “non è certamente la metropoli a produrre serial killer, l'ipotesi non è scientificamente sostenibile. Anzi, i seriali peggiori che abbiamo avuto nel nostro Paese hanno agito all'interno di territori più provinciali, anche piuttosto ristretti”.

Fisco: occulta oltre un milione di euro, denunciato lo youtuber CiccioGamer89

Negli ultimi cinque anni avrebbe “dimenticato” di dichiarare al fisco oltre un milione di euro di compensi. E' CiccioGamer89 il famoso youtuber romano scoperto dai finanzieri del Comando provinciale di Roma e denunciato alla procura di Roma per l'ipotesi di reato di omessa dichiarazione dei redditi e dell'Iva, avendo superato le soglie minime di punibilità previste dalla normativa penale-tributaria. Su segnalazione del Nucleo speciale entrate, le fiamme gialle del 1 Nucleo operativo metropolitano hanno svolto accertamenti sulla posizione fiscale sia dell'uomo - tra i più affermati in Italia, per numero di follower, soprattutto tra gli adolescenti, con oltre 2 milio-



ni di iscritti al suo canale - che della società a lui riconducibile, accertando l'omessa presentazione della dichiarazione annuale ai fini delle imposte dirette e dell'Iva, nonostante avesse percepito attraverso

bonifici dall'estero i compensi derivanti sia dalla semplice visualizzazione della striscia pubblicitaria (la cosiddetta “banner impression”) veicolata sul canale YouTube sia dall'apertura della pagina pubblicizzata (“banner click-through”). I militari sono riusciti a ricostruire analiticamente il volume del fatturato dell'imprenditore e della società grazie ad un paziente lavoro di analisi dei contratti di partnership stipulati con il colosso multimediale Google Ireland e con alcune agenzie di sponsorizzazione. A conclusione delle attività ispettive, è stato appurato l'omesso versamento di imposte dirette per oltre 400.000 euro e dell'Iva per circa 160.000 euro.

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione
ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Furti a Ceprano: i Carabinieri mettono le manette a 2 rumeni

Nella decorsa notte i militari delle Stazioni Carabinieri di Ceprano e San Giovanni Incarico, impegnati in un pattugliamento congiunto, hanno sorpreso ed arrestato per furto due uomini (un 41enne un 30enne), entrambi rumeni, domiciliati a Marino (Rm), con precedenti di polizia per reati contro il patrimonio e la persona. I due, approfittando nel buio, si sono introdotti



all'interno dell'isola ecologica di Ceprano, dove sono in sosta diversi automezzi di una nota società, e, con l'ausilio di pompe di pescaggio e di batterie di accumulo, hanno asportato, dai predetti mezzi, circa 200 (duecento) litri di gasolio, poi riposti in sei taniche di plastica. I malviventi, per poter portare a compimento il loro disegno criminoso e per rendere più difficile le operazioni di rintraccio, hanno lasciato il mezzo con cui sono arrivati a circa trecento metri dalla zona presa di mira e, per di più, lo hanno posizionato in un'area completamente buia. Proprio questa circostanza ha insospettito i militari, che hanno approfondito i controlli nelle aree limitrofe e, grazie al lavoro sinergico svolto dalle pattuglie di più stazioni dipendenti dalla Compagnia di Pontecorvo, si è riusciti ad individuare il luogo preso d'assalto ed a bloccare entrambi i malviventi, subito dopo che questi ultimi avevano portato con sé le taniche piene di gasolio. Il materiale asportato veniva sequestrato in attesa di essere restituito agli aventi diritto, così come venivano sequestrati sia la vettura usata per raggiungere il luogo sia le attrezzature servite per la commissione del furto. Dei fatti ne veniva data subita notizia alla competente Autorità Giudiziaria, che disponeva la detenzione dei soggetti presso le camere di sicurezza, in attesa del rito direttissimo. In seguito ai recenti fatti di cronaca, che hanno interessato alcuni Comuni della Compagnia di Pontecorvo, Carabinieri, nell'ambito delle direttive impartite dal Comando Provinciale di Frosinone, hanno intensificato i servizi preventivi di controllo del territorio, finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei reati predatori ed in danno delle c.d. "fasce deboli". Proprio nel corso di tali servizi, nei giorni scorsi, i Carabinieri di Ceprano e Pico avevano fermato altri 4 cittadini rumeni che a bordo di autovettura di grossa cilindrata con targa bulgara si aggiravano, senza motivo e con fare sospetto, nel centro cittadino di Ceprano. Dopo gli accertamenti di rito, non avendo fornito valide motivazioni circa la loro presenza in quel centro, venivano proposti all'Autorità di Pubblica Sicurezza per l'applicazione della misura di prevenzione del divieto di ritorno in Ceprano per anni 3.

Rintracciato in un b&b a Primavalle, l'uomo avrebbe problemi di droga Fermato un 51enne, sospettato essere il killer delle tre prostitute

Svolta nelle indagini sugli omicidi di Prati di giovedì mattina. All'alba di oggi gli agenti della squadra hanno portato in Questura un uomo fortemente sospettato di aver ucciso le due cinesi e una colombiana tra via Riboty e via Durazzo. A darne notizia è sul proprio sito internet la trasmissione Rai Chi L'ha visto? La conferma arriva a RomaToday da fonti di polizia che smentiscono però al momento il fermo dell'uomo, al momento sottoposto ad interrogatorio molto probabilmente per ottenerne una confessione. Forti i sospetti su di lui che al momento dell'arrivo della polizia si trovava in una struttura ricettiva di via Milazzo. Si tratta, secondo quanto si apprende, di un romano di 50 anni, con problemi di dipendenza dalla droga; a lui gli agenti della squadra mobile sarebbero arrivati incrociando i tabulati telefonici e le chat con le vittime. Ad indirizzare le indagini anche l'ausilio dei carabinieri che hanno fornito elementi utili a



risalire al presunto responsabile. Nel passato della persona sospettata ci sarebbero anche precedenti, forse proprio legati alla droga. Sull'uomo ci sarebbero pesanti sospetti sugli omicidi avvenuti giovedì in via Durazzo e in via Riboty, strade del quadrilatero intorno a piazzale Clodio. Il killer ha ucciso Marta Castano Torres, colombiana di 65 anni e due ragazze di nazionalità

cinese utilizzando una lama, tipo stiletto.

Il Questore: "La popolazione può stare tranquilla"

"In merito ai tragici fatti che si sono verificati nel quartiere Prati siamo estremamente soddisfatti per il lavoro che sta portando avanti la Squadra Mobile e la Polizia Scientifica, in sinergia informativa con

l'Arma dei carabinieri, seguendo le indicazioni della procura della Repubblica. Per dettagli inerenti lo stato delle indagini dobbiamo confrontarci con il procuratore Lo Voi con il quale siamo costantemente in contatto per doveroso rispetto verso chi ha la direzione delle stesse e verso il lavoro che sta conducendo il pm titolare, insieme al capo della Squadra Mobile". Così in una nota il Questore di Roma, Mario Della Cioppa. "Quale Autorità Provinciale di pubblica sicurezza, ben consapevole delle aspettative della cittadinanza, molto scossa dai fatti e che, giustamente, invoca sicurezza - aggiunge Della Cioppa -, posso assicurare che al momento la situazione è sotto stretto controllo e riteniamo di poter affermare che la collettività possa tornare ad essere più tranquilla, perché altri fatti collegati a questi tragici avvenimenti non ci saranno. Al momento opportuno, gli organi investigativi e la procura della Repubblica forniranno le informazioni doverose".

Derubava la ditta dove lavorava

Ceccano: 24enne arrestato per furto

Nei giorni scorsi, in Ceccano, i Carabinieri della locale Stazione, nell'ambito di un servizio di controllo del territorio mirato ad infrenare la recrudescenza del fenomeno dei furti, hanno tratto in arresto in flagranza del reato di furto aggravato un 24enne cicciano, residente nella città fabretina, censurato. Il personale operante, al termine di un prolungato servizio di osservazione, predisposto a seguito della denuncia di alcuni furti patiti da un imprenditore locale, sorprende e bloccavano il giovane alla guida della sua autovettura all'interno della quale aveva caricato un materasso, dal



valore di circa €1.000, asportato poco prima dal magazzino della ditta per la quale lavora. La successiva analisi

delle immagini del sistema di videosorveglianza ha permesso di accertare come nei giorni passati lo stesso avesse asportato anche alcune poltrone e altri materassi per un valore complessivo di €3.000,00 circa. La refurtiva, interamente recuperata, veniva restituita al legittimo proprietario. L'arresto, dopo le formalità di rito e secondo quanto disposto dal Tribunale di Frosinone, è stato tradotto e sottoposto agli arresti domiciliari presso la propria abitazione in attesa della celebrazione del rito direttissimo, conclusosi nella mattinata di ieri con la convalida dell'arresto.

Identificate 227 persone, controllati veicoli e attività commerciali Servizi ad Alto Impatto in zona San Basilio

Si è svolto venerdì sera a San Basilio un servizio ad Alto Impatto finalizzato al controllo di persone, di attività commerciali e di grandi infrastrutture di trasporto urbano. Particolare attenzione, come sempre, agli obiettivi più sensibili e maggiormente a rischio come tabaccherie, farmacie, istituti bancari, uffici postali, gioiellerie, supermercati, parcheggi delle metro Rebibbia e Ponte Mammolo. Ai servizi di controllo hanno partecipato anche gli agenti del commissariato Sant'Ippolito, 2 unità



moto montate dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico, 4 unità del Reparto Prevenzione Crimine e 1 unità del Reparto Cinofili. Complessivamente sono state identificate 227 persone, sono stati controllati diversi autoveicoli di cui 2

sono stati contravvenzionati al codice della strada. I controlli di natura amministrativa presso le attività commerciali di zona hanno portato a sanzionarne una, per un importo di 640 euro, perché i contenitori destinati allo smaltimento dei rifiuti erano privi di copertura. Infine, grazie all'attività di Polizia Giudiziaria, 3 sono state le persone segnalate per la violazione di articoli inerenti la droga perché trovati in possesso nel complessivo di 10 grammi di marijuana e 1,82 grammi.

Con un'ascia minaccia i passanti, i Cc denunciano un bengalese

Nel pomeriggio di ieri, diversi cittadini, tra cui anche un sottufficiale dei Carabinieri libero dal servizio, hanno allertato il 112 segnalando la presenza di un uomo che, visibilmente alterato ed armato d'ascia, minacciava i passanti nei pressi della pista ciclabile di via Foiano della Chiana. Il Carabiniere ha provveduto a far allontanare i passanti e, rimanendo in costante contatto telefonico con i colleghi della Centrale Operativa dei Carabinieri del Gruppo di Roma, comunicava gli sposta-



menti del soggetto in tempo reale agli operatori. In pochi minuti sono giunti diversi equipaggi dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Roma e della Compagnia Roma Eur che hanno intercettato il soggetto pericoloso e lo hanno portato alla calma. L'uomo alla vista dei Carabinieri ha lasciato cadere l'ascia al suolo ed è stato subito bloccato dai militari. Il fermato, un cittadino del Bangladesh di 21 anni, è stato denunciato in stato di libertà per i reati di minaccia aggravata e porto abusivo di arma bianca.

Celebre per tante colonne sonore e il primo tormentone estivo della musica italiana "legata a un granello di sabbia". Cordoglio del ministro Sangiuliano

Musica: è morto Nico Fidenco, aveva 89 anni

È morto l'altra notte a Roma, all'età di 89 anni, il cantautore e compositore Nico Fidenco. La notizia è stata confermata all'Adnkronos dalla moglie Annamaria e dalla figlia Guendalina. - Fidenco, all'anagrafe Domenico Colarossi, era nato a Roma il 24 gennaio 1933 e raggiunse il successo negli anni '60, con brani tratti da colonne sonore, primo fra tutti 'What a Sky' (in italiano 'Su nel cielo'), dal film di Francesco Maselli 'I delfini', ma soprattutto con la canzone 'Legata a un granello di sabbia', considerata il primo tormentone estivo della storia della musica italiana. Nel 1939, all'età di sei anni, si era trasferito con la famiglia ad Asmara, dove rimase fino al 1949. Nel 1960 Fidenco era già nella scuderia della Rca Italiana a Roma, dove era stato presentato da Franco Migliacci, soprattutto come autore. Ma il direttore artistico Enzo Micocchi giudicò interessante anche la sua voce. E infatti, quando Maselli cercava un brano per il suo film 'I Delfini', Micocchi, gli propose un brano inedito, What a Sky, composto dal maestro Giovanni Fusco. Il provino fu inciso da un giovane Little Tony, dal figlio di Fusco e da Fidenco. Ma fu proprio quest'ultimo a essere prefe-

rito dalla produzione. La casa discografica inizialmente non prevedeva la pubblicazione del pezzo su 45 giri, ma le pressioni da parte dei negozianti e dei grossisti, dovute alle richieste del pubblico (il film fu accolto molto favorevolmente nelle sale), spinsero l'etichetta non solo a pubblicare la versione inglese, ma a riportare di corsa Fidenco in sala d'incisione per registrare sulla stessa base orchestrale la versione in italiano 'Su nel cielo' da mettere sul lato B del 45 giri che dal 31 dicembre 1960 rimase primo in classifica per quattro settimane. Dopo 'What a sky' Fidenco incise altri brani in inglese e in italiano tratti da colonne sonore di grandi film di successo come: 'Just that same old line' dal film 'La ragazza con la valigia' con Claudia Cardinale, 'Il mondo di Suzie Wong' dal film omonimo con William Holden che raggiunge la prima posizione in classifica per cinque settimane nel 1961, 'Exodus', dal film omonimo con Paul Newman, 'Moon River' dal film 'Colazione da Tiffany' con Audrey Hepburn, 'L'uomo che non sapeva amare' dal film omonimo con George Peppard e 'Una donna nel mondo' dal film 'La donna nel mondo'. Ma



i suoi successi non si fermarono alle colonne sonore. A metà degli anni '60, Fidenco inanellò diversi grandi successi in classifica: 'Con te sulla spiaggia' (seconda classificata a 'Un disco per l'estate' 1964), 'Se mi perderai', 'Come nasce un amore', 'A casa di Irene', 'La voglia di ballare' (finalista a 'Un disco per l'estate' 1965), 'Goccia di Mare', 'Non è vero', 'Tutta la gente', ma soprattutto 'Legata a un granello di sabbia' (1961), considerata il primo esempio di tormentone estivo italiano della storia, in quanto rimase prima in classifica per 14 settimane e fu il primo 45 giri a superare in

Italia il milione di copie vendute (ne raggiunse addirittura il milione e mezzo). Nel 1966 lasciò la Rca per passare alla Parade ma, da qui in poi la sua popolarità subì una flessione, nonostante una partecipazione, la sua unica, al Festival di Sanremo nell'edizione del 1967 ricordata soprattutto per la morte di Luigi Tenco. Fidenco, che presentava il brano firmato da Gianni Meccia 'Ma piano (per non svegliarti)' in coppia con la cantante statunitense Cher, non riuscì a portare il brano in finale. Dopo aver ridot- to le proprie incisioni pop, Fidenco tornò a occuparsi nuo-

vamente di colonne sonore, componendo per il cosiddetto Cinema di genere per tutti gli anni settanta e ottanta, spaziando dallo spaghetti-western (la prima colonna sonora fu per 'All'ombra di una colt') ai film della cosiddetta sexploitation come 'La strana legge del dott. Menga' (1971), 'La ragazzina' (1975) e la serie di culto 'Emanuelle', frequentando anche l'horror per il film 'Zombi Holocaust' del 1980 e il crossover 'Porno Holocaust' di Joe D'Amato. L'unico album pop inciso in questo decennio fu 'La mia estate con Cinzia', pubblicato nel 1970 per l'etichetta Rifi. Sul finire degli anni settanta e i primi anni ottanta ritrovò una inaspettata popolarità presso il pubblico dei più piccoli, anche in termini di vendite, grazie alle numerose sigle incise per gli anime giapponesi, vero e proprio fenomeno di costume televisivo di quel periodo. La sigla 'Don Chuck Castoro' infatti riuscì a vendere oltre quattrocentomila copie, riportandolo in classifica. In questo decennio tornò anche a incidere album pop come 'La mia mania' del 1981 e 'Direzione vietata' del 1989 e mentre nel 1992 pubblicò una raccolta di successi riarrangiati dal titolo 'Ieri e oggi'. Dal

1984 al 1994 con i colleghi Riccardo Del Turco, Jimmy Fontana e Gianni Meccia diede vita a I Super 4, quartetto con il quale ripropose successi tratti dai rispettivi repertori negli anni sessanta riarrangiati in chiave moderna, con cui pubblicò tre album di discreto successo commerciale. Nel 2007 si esibì dal vivo nell'ambito del Lucca Comics & Games, cantato dal vivo alcune delle colonne sonore e delle sigle dei cartoni animati, oggetto di riscoperta e rivalutazione da parte di appassionati e addetti ai lavori. Sulla scia di questo revival, l'etichetta Siglandia ha stampato nel 2019 una raccolta di tutte le sigle dei cartoni animati di Fidenco in edizione rimasterizzata e limitata, per sopprimere all'assenza di queste registrazioni dal mercato discografico anche digitale. "Apprendo con dolore della morte di Nico Fidenco - scrive in una nota il Ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano - importante cantautore e compositore di colonne sonore famosissime e canzoni indimenticabili come 'Legata a un granello di sabbia'. Il mondo della cultura si stringe con affetto alla famiglia e da' il suo addio a un grande artista italiano".

Tornano le domeniche ecologiche in città Fascia verde, stop per tutti i veicoli a motore Circolazione limitata dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20,30

Come previsto dal calendario della stagione invernale 2022-2023 approvato dalla Giunta capitolina con la Memoria del 21 ottobre scorso, domenica 20 novembre sarà la prima delle cinque 'domeniche ecologiche' per la quale, con un'ordinanza del Sindaco di Roma Capitale Roberto Gualtieri, verrà disposto il blocco della circolazione per tutti i veicoli a motore a scoppio nella zona ZTL "Fascia Verde" dalle 7,30 alle 12,30 e dalle 16,30 alle 20,30. Le altre date prescelte sono: 4 dicembre 2022, 8 gennaio 2023, 5 febbraio 2023 e 26 marzo 2023. Per questa domenica verrà

mantenuto il perimetro della "Fascia Verde" e saranno applicate le stesse deroghe previste per la stagione invernale 2021-2022. Nelle deroghe rientrano, tra gli altri, i veicoli elettrici o ibridi, quelli alimentati a metano, GPL o Bi-Fuel, i veicoli con motore a benzina Euro 6, i ciclomotori con motore 4 tempi Euro 2 e successivi, i motocicli 4 tempi Euro 3 e successivi, i mezzi adibiti al trasporto di persone sottoposte a terapie indispensabili o trattamenti sanitari per malattie gravi e per i casi di accertamento legati all'emergenza COVID-19, compresa la somministrazione dei vaccini.

Tutte le ulteriori esenzioni/deroghe sono indicate nell'ordinanza del Sindaco consultabile sul portale di Roma Capitale. "Le 'domeniche ecologiche' sono provvedimenti che contribuiscono alla riduzione delle emissioni inquinanti ma, soprattutto, costituiscono occasioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità ambientale e sulle buone pratiche da adottare per migliorare la qualità dell'aria che respiriamo a tutela della nostra salute e della qualità dell'ambiente della città. Per questo abbiamo voluto portare da quattro a cinque le date per la stagione invernale 2022-2023. Sulla riduzione dell'inquinamento atmosferico dobbiamo recuperare un ritardo di oltre dieci anni che ha concorso, a livello nazionale, all'applicazione di procedure di infrazione e condanna da parte della Corte di Giustizia Europea. Siamo tenuti ad osservare anzitutto le disposizioni del Piano di risanamento della qualità dell'aria della Regione Lazio e siamo al lavoro per centrare gli obiettivi di decarbonizzazione e del raggiungimento della neutralità climatica entro il 2030 per i quali la Commissione Europea ha incluso Roma tra le 100 città europee che faranno da pioniere" dichiara Sabrina Alfonsi, Assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei Rifiuti.



Settimana Europea di riduzione rifiuti Campagna Ama di sensibilizzazione

Con la campagna di sensibilizzazione intitolata "Tessile circolare e sostenibile: i rifiuti sono fuori moda!", AMA partecipa all'edizione 2022 della SERR, Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti, che quest'anno va dal 19 al 27 novembre ed ha come obiettivo il contenimento dell'impatto che la produzione di materiali tessili ha sull'ambiente. L'industria tessile risulta, infatti, al terzo posto per consumo di acqua e sfruttamento del suolo e al quarto per impatto sui cambiamenti climatici, dopo cibo, alloggio e mobilità. Per informare i cittadini romani sulle corrette modalità di gestione e smaltimento di questi materiali, l'azienda distribuisce una brochure mirata con indicazioni utili, realizzata sia in versione cartacea che in formato digitale, scaricabile dal banner sulla homepage del sito www.amaroma.it. La brochure riporta dati generali e indicazioni utili per attivare il riciclo di abiti e accessori dismessi, ridurre il più possibile gli scarti considerati rifiuti, conferire infine correttamente nella raccolta differenziata questi materiali affinché siano avviati alle diverse filiere di recupero, contribuendo in ogni modo possibile alla tutela dell'ambiente. Il depliant riporta inoltre sette domande sui tessuti, che saranno anche oggetto di un quiz interattivo proposto agli utenti attra-

verso la pubblicazione di post quotidiani sulla pagina LinkedIn di AMA. La versione cartacea sarà invece distribuita in 40.000 copie nella settimana della SERR attraverso vari appuntamenti e canali: presso i Centri di Raccolta AMA riservati ai rifiuti ingombranti e particolari, aperti al pubblico tutti i giorni; in occasione di raccolte ed eventi organizzati da associazioni e Municipi nei vari quartieri, e nella mattina dell'ultima domenica del mese, il 27 novembre, quando AMA metterà in campo in tutti e 15 i municipi uomini e mezzi per una raccolta straordinaria dei rifiuti particolari (abiti e accessori dismessi inclusi) che non debbono essere mai conferiti nei cassonetti degli indifferenziati. La brochure verrà inoltre distribuita agli studenti di tutte le scuole di ogni ordine e grado che parteciperanno all'intervento specifico sul tema dei tessuti inserito nelle attività in presenza del programma di educazione ambientale "Amaperlascuola". Si ricorda che, qualora non sia possibile riutilizzarli, donarli o rivenderli, i prodotti tessili non vanno comunque gettati nel cassonetto dell'indifferenziato, ma conferiti nei 1.500 contenitori gialli stradali collocati in tutti i 15 municipi e geolocalizzabili attraverso il sito www.amaroma.it o l'app "Amaroma".

Lactalis ha deciso spontaneamente e inaspettatamente di restituire le quote

Centrale del Latte, 162 lavoratori a rischio Martedì mobilitazione sotto il Campidoglio

Manca ancora la pronuncia della Cassazione, ma Lactalis ha deciso spontaneamente e inaspettatamente di restituire le quote della Centrale del Latte di Roma nelle mani del Comune gettando un'ombra lunga sul futuro dei 162 lavoratori e di oltre mille persone impiegate nell'indotto. Per questo martedì 22 novembre i sindacati Fai Cisl, Flai Cgil e Uila - Uil hanno indetto una prima giornata di mobilitazione al Campidoglio per chiedere al Sindaco Roberto Gualtieri rassicurazioni sul futuro occupazionale dei dipendenti e sulle azioni che l'amministrazione vorrà prendere a tutela di un marchio storico. I sindacati fanno sapere di aver chiesto già un incontro a luglio e di aver rinnovato la richiesta qualche giorno fa senza ricevere alcuna risposta. La restituzione delle quote chiude una vicen-



da che si trascina dal 1996, quando il Comune di Roma decise di privatizzare la Centrale del Latte di Roma, imponendo un vincolo quinquennale all'acquirente, al termine del quale avrebbe dovuto rivendere le quote. La clausola non fu rispettata da Parmalat (gruppo Lactalis) dando inizio a lungo contenzioso giunto fino ai giorni

nostri. A maggio 2022, si era pronunciata la Corte d'Appello di Roma che aveva stabilito che la proprietà dovesse tornare al Campidoglio, respingendo il ricorso di Lactalis che deve restituire il 75% delle azioni, ma anche i dividendi dal 2005 al 2012 per un importo che sfiora i 41 milioni di euro, più interessi. Sul destino del-

l'azienda già pesava da mesi l'annuncio del gruppo francese di tagliare, a partire da gennaio 2023, il 48% della produzione nel sito romano e la notizia della riconsegna delle quote, senza attendere la pronuncia della Cassazione, non fa che aumentare le preoccupazioni dei lavoratori che vedono sempre più avvicinarsi il rischio esubero. "Siamo di fronte ad una situazione complessa e c'è da considerare il rischio occupazionale per tutta una filiera molto più ampia - spiega all'Agi il Segretario generale della Flai-Cgil Roma e Lazio, Pino Cappucci, la nostra preoccupazione è quindi sulla tenuta occupazionale e in secondo luogo è quella sulla tenuta della vocazione industriale di Centrale del Latte perché è fondamentale per la produzione, qualità del latte e la garanzia dei consumatori".

*Villa Celimontana, Alfonsi:
"Ok della giunta al progetto
di riqualificazione del Clivio"*

La Giunta Capitolina ha approvato nella seduta odierna la delibera presentata dall'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi riguardante il progetto definitivo per la realizzazione degli interventi di riqualificazione del clivio di Villa Celimontana. Il progetto, finanziato con uno stanziamento di 1,2 milioni di euro, riguarda il settore sud occidentale della Villa storica dove sono previsti interventi di sistemazione dei viali e delle scale, il ripristino delle

pavimentazioni, la bonifica e il riassetto della vegetazione con piantagione di nuove siepi e di spalliere di agrumi, la realizzazione di un nuovo impianto idrico e di irrigazione, il ripristino delle fontane, il rinnovo e restauro di arredi e sedili, la realizzazione del sistema di deflusso delle acque, il rifacimento dei cancelli e delle recinzioni e l'ampliamento e rinnovamento dell'impianto di illuminazione. Il bando di gara verrà pubblicato entro dicembre e l'avvio dei lavori è previsto per marzo 2023, per concludersi nei primi mesi del 2024. "A pochi giorni dall'inaugurazione di Villa Lais dopo gli interventi di completa riqualificazione, prosegue il nostro lavoro sull'immenso patrimonio architettonico, paesaggistico e vegetazionale delle Ville storiche di Roma. Al progetto che prende avvio oggi a Villa Celimontana si aggiungeranno quelli che riguarderanno la rigenerazione dell'area centrale del parco, per la quale abbiamo già previsto uno stanziamento di circa 2 milioni di euro sul bilancio 2023, e gli interventi per la riqualificazione della zona settentrionale della Villa, il Clivio di Scauro, che verranno realizzati con 2 milioni di euro di fondi del Giubileo", dichiara l'assessora all'Agricoltura, Ambiente e Ciclo dei rifiuti Sabrina Alfonsi.

Corecom Lazio e Unitelma-Sapienza attivano lo sportello "Help web" per i cittadini del Lazio

Dedicato alla protezione in rete, è un servizio totalmente gratuito e nasce su iniziativa del Corecom in partnership con l'Università Telematica Sapienza

L'obiettivo dello sportello "Help Web" è di aiutare concretamente gli utenti della rete nella tutela della propria reputazione, dell'identità digitale, del diritto all'oblio e per contrastare le pratiche del cyberbullismo e della porno vendetta. I cittadini interessati possono presentare, tramite la mail helpweb.corecom@regione.lazio.it, richieste di informazioni o chiarimenti, sottoporre quesiti o segnalare casi che ritengano lesivi della propria persona (o dei figli in caso di minori). Il team di esperti messo a disposizione dall'università telematica capitolina, in possesso dei necessari requisiti di competenza nel settore della comunicazione e nei suoi diversi aspetti, grazie a una convenzione con il Corecom, analiz-



zerà la richiesta allo scopo di individuare i fattori di maggiore criticità e gli eventuali risvolti giuridici, tecnologici e sociali connessi al caso esposto, fornendo risposte qualificate in merito alle azioni che dovranno essere intraprese per la loro tutela e sulle corrette

modalità di redazione di istanze qualora sia necessario interpellare Polizia Postale, gestori delle piattaforme o l'Autorità Garante per la Protezione dei Dati. "Scopo dello sportello - dichiara la Presidente Maria Cristina Cafini - è quello di aiutare concretamente le vittime di cattive pratiche sul web, attraverso un progetto di ricerca portato avanti dai ricercatori di Unitelma Sapienza, un ateneo specializzato nello studio dei contesti e dei media digitali, in collaborazione con il Corecom Lazio. Ringrazio il Rettore Antonello Folco Biagini e il Responsabile scientifico del progetto prof. Mario Morcellini per l'impegno autentico profuso nella definizione di questa importante collaborazione".

In occasione della Settimana della Cucina Italiana nel Mondo, promossa dal Ministero degli Esteri e della Cooperazione Internazionale, la Regione Lazio è stata protagonista a Oslo dove sono stati organizzati tre giorni di eventi grazie al lavoro portato avanti dall'Ambasciata d'Italia della capitale norvegese congiuntamente all'Istituto italiano di cultura e alla sinergia tra l'Assessorato che guida e gli Assessorati all'Agricoltura e all'Ambiente", ha dichiarato Valentina Corrado, Assessore al Turismo ed Enti Locali della Regione Lazio. "Un'opportunità rilevante per raccontare la tradizione enogastronomica che ci identifica e non solo: dietro ogni prodotto si nasconde la storia di un luogo, il lavoro di un'azienda, la cultura di un popolo, ma il cibo è anche esperienza autentica del terri-

Settimana della Cucina Italiana nel Mondo

Turismo, Corrado: "Il Lazio protagonista a Oslo grazie all'offerta turistica regionale"

torio. A Oslo abbiamo promosso le eccellenze enogastronomiche laziali, anche grazie a uno show cooking, ma anche il nostro patrimonio archeologico e naturalistico, nonché la Rete dei Cammini del Lazio, insieme ai Parchi Archeologico e Naturale Regionale dell'Appia Antica, così da presentare un'offerta turistica integrata, in linea con i segmenti del mer-

cato, di fronte a un pubblico diversificato, composto da tour operator, importatori e operatori di tipo business, i quali nutrono particolare interesse nel recepire informazioni pratiche sull'offerta turistica e sono desiderosi di creare una rete di contatti con i produttori locali nelle cui aziende possono essere portati i viaggiatori. A tal proposito, abbiamo coinvolto

le neocostituite DMO regionali in modo da fornire una descrizione dell'ambito territoriale in cui insistono e tutte le informazioni utili sull'offerta locale di interesse per operatori turistici, stampa, operatori settore food and wine, unitamente alla descrizione dei prodotti enogastronomici tipici riconosciuti e/o certificati, i principali cluster valorizzati, i

prodotti turistici incentrati sulla ricettività e i pacchetti già costituiti che ricomprendano anche prodotti esperienziali. Tutto ciò è funzionale alla promozione del territorio, anche e soprattutto delle zone ancora meno conosciute le quali conservano grandi potenzialità su cui vogliamo continuare a insistere. È stata poi organizzata una serata dedicata a una platea norvegese interessata ai nostri territori e che ha avuto come focus la Rete dei cammini, incluse le proposte turistiche ed enogastronomiche di questi. Rilevante è stato l'interesse mostrato tanto dagli operatori turistici quanto dai visitatori norvegesi. La presentazione dell'offerta turistica integrata a Oslo è stata una preziosa occasione per promuovere la nostra regione, anche in vista della candidatura di Roma al prossimo Expo2030", ha concluso Corrado.

Santelli Editore pubblica il nuovo lavoro della giornalista di Sky24

Storie di successo al femminile nelle “Leadhers” della Cartolano

La passione per il giornalismo, per la verità e per il racconto hanno accompagnato l'autrice, Tonia Cartolano, fin dalle scuole elementari. La sua ambizione è sempre stata quella di “Tentare di trovare le chiavi positive nelle storie”, ed è proprio questo ciò che mette in atto con Leadhers, cercando di esaltare attraverso il dialogo con sette donne non solo il loro singolo impegno ma anche quello di tante altre donne che ogni giorno affrontano e superano ostacoli per tanti altri invalicabili. “Le sette testimonianze di questo libro - dice Tonia Cartolano - sono la più netta smentita di ogni esclusivismo o inclusione, ed è così che la loro esperienza può essere paradigmatica per tutti”. Sono tutte donne che per ottenere il successo hanno lottato costantemente affinché ogni piccolo obiettivo da loro raggiunto fosse assegnato solo ed esclusivamente per il merito. Infine, come sottolineato più volte dalla Cartolano, si tratta di storie educative che possono aiutare a facilitare il cambiamento della cultura patriarcale ancora prevalente: “Storie che servono a farci sentire meno sole e a sapere che condividiamo lo stesso viaggio. Storie che ci servono per osservare passi a volte rapidi e a volte lenti, orme da calcare. E ognuna di queste orme è già una storia”. Determinazione, costanza, perseveranza sono il filo rosso che unisce le storie della diplomatica e funzionaria italiana Elisabetta Belloni, la quale nella sua lunga carriera ha infranto radicati tabù ricoprendo cariche istituzionali storicamente riservate agli uomini; ma anche della tuffatrice italiana più famosa di tutti i tempi Tania Cagnotto, alla quale va il merito di aver dato dignità alla categoria femminile all'interno di uno sport che prima era di esclusivo appannaggio maschile; della stilista Elisabetta Franchi che partendo dal nulla ha creato una delle firme più richieste dello Star System; della scienziata italiana Gaia Pigino che ha dimostrato come per raggiungere un obiettivo è importante avere sempre ben presente quale sia la finalità; del Vice Capo del Dipartimento della Protezione Civile Italiana Immacolata Postiglione che è stata la prima donna europea a capo di una sala di gestione delle emergenze; della direttrice d'orchestra e pianista Speranza Scappucci, la prima donna italiana a dirigere un'opera al Teatro alla Scala di Milano, fino ad arrivare a Paola Severino, la prima donna Ministro della Giustizia in Italia e anche la prima Rettrice nella storia dell'Università LUISS di Roma. Ciascuna donna, a partire da Elisabetta Belloni fino a Paola



Severino, racconta la propria storia personale al vicecapo-dattore di Sky Tg24. Ognuna di loro sottolinea come una donna in gamba può realizzarsi tanto quanto un uomo: “I loro racconti sono una galoppata tra le ambizioni, le frustrazioni, l'essere madri o l'essere solo mogli o compagne, il sentirsi estremamente fragili o

incredibilmente forti. Con una consapevolezza che grandi donne non si nasce ma si diventa”. Queste donne hanno scelto di condividere con la scrittrice, e successivamente con i lettori, un materiale umano preziosissimo, materiale che Tonia Cartolano rende al pubblico attraverso una scrittura decisa, coinvolgente e

che arriva dritta al punto. Tra le pagine si trovano storie di sacrificio, di perseveranza, di determinazione e di talento, ma soprattutto si trovano dei veri e propri modelli, fondamentali per abbattere sempre di più le barriere riguardanti un'autentica leadership al femminile. “Le storie che leggerete non sono sermoni sulla leadership al femminile, ma sono donne che raccontano la loro vita dall'inizio, che ripescano ricordi e persone che le hanno guidate, illuminate, ispirate per farle arrivare fin dove sono ora. E sono a loro volta ispirazione per altre giovani donne e pretesto per farci dire che sono ancora poche quelle che pur avendo capacità, abilità, competenze e talento non riescono ad arrivare”. Fondamentale, inoltre, la figura del Cardinale Gianfranco Ravasi a cui è stato assegnato il compito di scrivere la prefazione. Il suo contributo rappresenta un fondamentale esempio di un uomo cattolico che crede in prima persona nelle potenzialità della figura femminile e della sua realizzazione personale fino a livelli altissimi.

Evento nel Museo Hendrik Christian Andersen “Noi per voi”

Venerdì 25 novembre il Museo Hendrik Christian Andersen, in Via Pasquale S. Mancini, 20 diretto da Maria Giuseppina Di Monte e afferente alla Direzione Musei Statali della città di Roma diretta da Mariastella Margozi, ospiterà l'evento “Noi per voi” articolato in tre momenti: alle 16.00 sarà eseguita la performance “Per le donne iraniane” da un'idea di Maria Giuseppina Di Monte in collaborazione con Aurora Cubeddu e Maddalena Paolillo che avrà come protagoniste una trentina di donne nel corso della quale le artiste iraniane Bahar Hamzhepour e Fariba Karimi reciteranno dei versi in lingua persiana; seguirà, dalle 16,30 alle 17,30, il seminario “Donne straniere tra tradizione e innovazione” a cura di Milena Gammaitoni con la partecipazione di Katiuscia Carnà e Sara Rossetti, focalizzato sulla condizione femminile a partire da una riflessione sulle artiste straniere e alle 18,00 la proiezione del video “Senso di marcia” con testi di Sara Balzerano e voce di Marco Fumarola (ingresso libero fino ad esaurimento posti). Il progetto s'inserisce nell'ambito della Convenzione che la Direzione Musei Statali della città di Roma e il Museo Hendrik C. Andersen hanno sottoscritto per dar vita insieme a una serie di iniziative sulle donne migranti: artiste figurative, musiciste o letterate che qui possono trovare un luogo libero di espressione. Il Museo

Hendrik C. Andersen prosegue il percorso di valorizzazione al “femminile”, caratteristico del suo impegno in ambito sociale, a favore delle minoranze, delle disabilità e della salvaguardia ambientale. Sarà possibile rivedere l'evento sulle pagine social del Museo.

Edoardo Coletti



Disponibile su Amazon
arriva anche in libreria

Pollara e “La casa di Noè”

Un nodo da sbrogliare alla vigilia del suo trentanovesimo compleanno. Il racconto su Noemi Apolloni navigando nell'intimo familiare. Un libro che vi parlerà tra le pagine o tra le righe e trovare un pezzetto di voi per ogni ferita che avete annodato. Si tratta de “La Casa di Noè” (Essere Altrove, Rimanendo) di Claudia Pollara edito da Italic Digital Editions, già sulla piattaforma Amazon e in libreria dal 1° dicembre 2022. Sollecitato da un monologo interiore, il narratore riesce ad incoraggiare la protagonista alla resa dei conti, non con se stessa ma con persone ed eventi che l'hanno resa tale. “La Casa di Noè” è il risultato di sbagli scelti accuratamente, una somma delle esperienze che devono trovare lo spazio per essere archiviate. Ne segue un cambio di direzione. Un racconto, non un romanzo, che snoda la sua trama con uno stile decisamente personale che l'autrice ha affinato durante la sua professione di ghostwriter, la stessa professione della protagonista. Incuriosisce la collaborazione di altre autrici che raccontano la loro esperienza immaginaria nella casa. Sono “Le Prime di Noè”, una collaborazione richiesta e autorizzata dalle autrici che “ringrazio per aver accolto l'invito istantaneamente, perché loro avrebbero potuto essere veramente le prime naufraghe ad approdare da Noè: Paola Ortali, Biancamaria Caroli, Ludovica Gamba, Chiara De Blasi, Selene Annecchini, Ilaria Rocchi, Giuliana Arcidiacono” - dichiara l'autrice. “Ieri Noè è uscita dalla mia casa per entrare in quella di altre persone, l'ho salutata con l'intento di rendere i lettori capaci di trovare il proprio orientamento personale. Noè mi ha fatto un gran bel regalo di Natale piuttosto in anticipo. Ma sono certa che chi lo leggerà troverà la persona a cui regalarlo” - conclude.

www.quotidianolavoce.it

Info@quotidianolavoce.it

la Voce

lontano dal solito
vicino alla gente

in Breve



Al Teatro Olimpico la grande chiusura di CinèMagique

Si conclude questa sera CinèMagique, l'unico grande spettacolo di Magia che racconta il grande Cinema, un'esperienza magica travolgente, uno show visuale ricco di emozioni e divertimento. Il Cinema nelle mani degli illusionisti. I Disguido hanno aggiunto il loro tocco alla magia creando uno spettacolo originale dal ritmo incassante, surreale, divertente e poetico, in cui si fondono magia, trasformismo, danza, mentalismo, grandi illusioni, musica e cabaret. Sul palco insieme ai Disguido, la Cinemagic Orchestra, un ensemble musicale che esegue la colonna sonora dello spettacolo, le folli incursioni di Yari Croce, il soprano Rosaria Angotti e la straordinaria partecipazione del grande Silvan, il Mago dei Maghi che si esibirà con la sua arte manipolatoria e molto altro ancora. Incanto, divertimento e meraviglia per tutta la famiglia. Un susseguirsi di quadri che si rifanno al meraviglioso universo cinematografico, personaggi e citazioni raccontano l'evoluzione dell'uomo e dell'eterno bambino che è in lui. A fare da collante tra un capitolo e l'altro è il puntino sulla “i”, una pallina rossa come il naso di un clown. 100 minuti di Magia, fantasticherie e acrobazie in cui gli eccentrici protagonisti sembrano moltiplicarsi sulla scena come i riflessi di una lanterna magica. Palle volanti, palloncini giganti, donne tagliate, levitazioni, miracoli, metamorfosi, sparizioni e musica dal vivo per dare libero sfogo al sogno e all'immaginazione attraverso la comicità e la poesia dei Disguido. Fatevi trasportare dalla fantasia di CinèMagique, uno spettacolo unico nel suo genere, estremamente dinamico e visuale, dove nulla è come sembra e tutto è realmente possibile, proprio come al cinema! I Disguido sono campioni europei di Comedy Magic, premiati a livello mondiale e vincitori del Mandrake d'Or, l'Oscar della Magia. Ospiti di svariati programmi televisivi fra cui Fool Us, il noto show di Las Vegas. Milioni di spettatori hanno applaudito le loro incredibili performance durante i loro tour in 48 diversi paesi del mondo.

In totale sono 21 gli esponenti di Governo Civico ad aver ricevuto la nomina del Sindaco. Deleghe anche per i Consiglieri comunali Salamone e Prosperi

Governo Civico: “Buon lavoro ai Delegati”

Dopo la nomina dei 44 delegati del sindaco Elena Gubetti, riceviamo e pubblichiamo la nota del Direttivo di Governo Civico per Cerveteri: “Il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti ha nominato l'elenco dei suoi Delegati, che per l'intera durata del suo mandato affiancheranno a titolo completamente gratuito, l'attività amministrativa e politica della Giunta comunale. Tanti gli esponenti di Governo Civico per Cerveteri: Consiglieri eletti e attivisti storici hanno scelto di mettere a disposizione della squadra e della cittadinanza, a titolo completamente gratuito, le proprie competenze, conoscenze e professionalità. “Ringraziamo il Sindaco di Cerveteri Elena Gubetti per la fiducia riposta nei nostri rappresentanti. All'interno del nostro Direttivo abbiamo proposto una serie di personalità di spessore, con grandi capacità e conoscenza del territorio e delle varie tematiche. Dalla pubblica istruzione alla valorizzazione del territorio, dalle politiche giovanili al decoro urbano del territorio, dallo sport alla tutela degli animali, fino alle tematiche sociali legate alla sensibilizzazione e alla prevenzione medico-sanitaria, la squadra di Delegati di Governo Civico andrà a lavorare sulle più svariate tematiche. Lavoreremo compatti accanto ai vari Assessori di riferimento e al Sindaco, per offrire alla città di Cerveteri, che ancora una volta ci ha riservato ampia fiducia alle ultime elezioni comunali, consentendoci di esse-

re per la seconda volta consecutiva la forza politica più importante all'interno della città, una classe politica e dirigente capace di dare risposte alle esigenze di tutti. A tutti i nostri Delegati, buon lavoro!”. Nel dettaglio si tratta di: Pamela Baiocchi, Delegata alle Politiche Scolastiche, Vincenzo Bellomo, Delegato alla Relazione con gli Enti Sovracomunali, Serena Bolognesi, Delegata alla promozione della partecipazione dei cittadini, Patrizia Dell'Olio, Delegata al Contrasto, alla prevenzione e al controllo delle criticità del territorio, Gianluca Di Cataldo, Delegato alla Viabilità e Sicurezza Stradale, Giovanni Federici, Delegato ai progetti per lo sviluppo e la valorizzazione di Marina di Cerveteri, Renato Galluso, Delegato territoriale per la frazione di Cerenova e al trasporto su ferro, Rapporti con RFI Trenitalia Pendolari, Alessio Lasorella, Delega alla Promozione e Partecipazione Culturale dei Giovani, Ursula Orelli, Delegata al Contrasto alla violenza sulle donne e alla sensibilizzazione sui disturbi del comportamento alimentare, Domenico Paglialonga, Delegato alle Politiche Sanitarie, alla Digitalizzazione delle Cure e alla presa in carico del paziente cronico/fragile, Andrea Paoni, Delegato ai Grandi Eventi Sportivi e alla Consulta dello sport, Luca Saraceni, Delegato alla valorizzazione del Patrimonio Agro - Forestale, Dimitri Terenzi, Delegato



all'attività di promozione turistica del territorio, Francesco Vigliotti, Delegato ai rapporti con gli Agriturismi e promozione della diversificazione, Roberto Voccia, Delegato alla promozione dell'economia circolare, Roberto Cortignani, Delegato all'Arte, Lucia Pulozzi, Delegata Territoriale del Sasso, Maria Grazia Evangelista, Delegata alla Lotta alla Dispersione Scolastica, Valeria Venturelli, Delegata alla Digitalizzazione delle Scuole. Inoltre sono state conferite le Deleghe ai seguenti Consiglieri comunali: Adele Prosperi, Delegata alla promozione di attività a sostegno delle associazioni che promuovono la Ricerca Scientifica e Federico Salamone, Delegato territoriale per la frazione di Campo di Mare”.

Il Consigliere Salamone:

“Proseguiamo insieme la nuova era di Campo di Mare”

“Per chi come me è nato negli anni '90, mai in vita propria ha visto delle opere pubbliche all'interno della frazione di Campo di Mare. Sono nato e cresciuto con la convinzione che mai nessuna Amministrazione potesse infrangere quel muro invalicabile chiamato Ostia, che di fatto paralizzava le sorti della frazione balneare ad un lento ed inesorabile declino. Negli ultimi dieci anni, finalmente la luce: il completamento dei lotti di illuminazione mancanti, l'acquisizione a patrimonio comunale del Lungomare dei Navigatori Etruschi, i lavori di restyling per oltre 1 milione di Euro, l'acquisizione delle restanti aree della Frazione e ancora tanti altri lavori pronti a partire. Oggi, per la prima volta posso vivere questo cambiamento all'interno dalle istituzioni: lavorerò con impegno, preparazione, dedizione e passione, per portare avanti a stretto contatto con il Sindaco Elena Gubetti, i progetti già avviati”. A dichiararlo è Federico Salamone, Consigliere comunale di Cerveteri e Delegato Territoriale di Campo di Mare in forza al movimento Governo Civico. Classe 1993, Federico Salamone è alla sua prima esperienza politica ed è prossimo alla Laurea in Giurisprudenza, già avendo conseguita quella in Pianoforte presso il

Conservatorio di S.Cecilia in Roma. Attualmente sta effettuando una pratica di formazione legale presso un noto studio di Cerveteri. Candidatosi all'interno della lista Governo Civico per Gubetti Sindaco, è risultato immediatamente eletto all'interno della massima assise cittadina con 135 preferenze.

“Già in questi anni mi sono impegnato personalmente per i cittadini di Campo di Mare, mettendo a disposizione le mie competenze giuridiche e collaborando con Avv. Antonio Arseni nella spinosa vicenda delle bollette idriche della Società Ostia - ha aggiunto il Consigliere Delegato Federico Salamone - una questione che con meticolosità e studio stiamo cercando di portare ad una soluzione.

Affiancando il Sindaco Gubetti, continuerò a lavorare per essere un punto di riferimento per i cittadini su tutti i temi che riguardano Campo di Mare, una Frazione che solamente negli ultimi anni, grazie al lavoro della Giunta guidata da Alessio Pascucci e che già vedeva al suo interno proprio l'attuale Sindaco, ha visto una progettualità seria. Una linea sulla quale vogliamo continuare, per riportare la frazione alla bellezza e all'attrattività che merita un territorio come questo che da sempre rappresenta luogo di vacanza e villeggiatura di tantissime famiglie e amanti del bel mare”.

Il 21 novembre nell'aula consiliare del Granarone e a Bracciano presso il Centro Anziani 'L'Albero della Vita'

Giornata mondiale contro la violenza sulle donne L'Auser incontra i ragazzi del Mattei di Cerveteri

Due incontri con le scuole di Cerveteri e Bracciano per parlare di violenza contro le donne. Questa l'iniziativa promossa dall'Auser di Civitavecchia a Cerveteri che da parecchi anni è scesa in campo per parlare del problema e sensibilizzare le persone. “Il 25 novembre di ogni anno giornata si celebra la giornata mondiale contro la violenza sulle donne. Una violenza che si perpetua nel tempo non solo sottoforma di femminicidio ma anche con atti violenti psicologici tra cui lo stalking”, spiegano dall'Auser. “Questo fenomeno si manifesta soprattutto tra le mura domestiche dove le donne dovrebbero sentirsi più sicure, ad opera di familiari o di persone con cui dovrebbero condivi-

dere affetto ed amicizia”. “A riprova di ciò ci sono l'aumento degli episodi avvenuti durante la pandemia quando si era costretti a rimanere isolati a casa”. “Che il fenomeno non vada ad attenuarsi, malgrado le varie campagne dei media che danno continuo risalto ai tristi casi di cronaca, lo testimonia il rilevamento dei dati che codifica l'aumento, da 2020, delle richieste di aiuto al numero 1522, numero di pubblica utilità per un primo intervento, da parte di donne di ogni fascia di età”. “Le leggi ci sono e con la legge del 23/04/2009 sono state inasprite le pene e introdotto il reato di stalking. Quindi bisogna incoraggiare le vittime di violenza a denunciare prima che le

cosce degenerino”. “Ci sono varie possibilità di contattare sia le forze dell'ordine che i centri antiviolenza per avere un primo aiuto: Il numero antiviolenza e anti stalking è il numero 1522; App you organizzato dalla polizia di stato; Pronto soccorso se si ha bisogno di cure mediche; Centri antiviolenza dislocati nelle varie città; Farmacie; Telefono verde 800861061”. Gli appuntamenti, programmati dall'Auser, vedranno protagonisti i ragazzi del Mattei di Cerveteri e quelli di Bracciano. L'appuntamento a Cerveteri è nella sala del Granarone alle 16 e sempre alle 16 al centro anziani L'albero della vita a piazza dell'Ospedale vecchio 2.

Alla cerimonia premiato per l'impegno ultracinquantennale in campo sportivo il presidente dell'Associazione Nautica Campo di Mare

La Stella di Bronzo del Coni a Celso Caferri

Un riconoscimento per l'impegno ultracinquantennale in campo sportivo. C'è aria di festa e soprattutto tanta soddisfazione in “casa” dell'associazione nautica di Campo di Mare guidata da Celso Caferri. Nel salone d'onore del Coni, l'associazione e il suo presidente hanno infatti ricevuto un riconoscimento dal Coni per l'impegno ultracinquantennale in campo sportivo. Una cerimonia che di fatto ha emozionato tantissimo il presidente dell'associazione etrusca, Celso Caferri che ha portato a casa la “Stella di bronzo”



La soddisfazione del gruppo civico dopo le scelte dell'ultimo Consiglio Comunale

Barriere architettoniche, plastic free e giovani Ladispoli Attiva: "Ecco tre buone notizie"

"Durante il consiglio comunale di ieri, sono state approvate all'unanimità due nostre mozioni importanti: quella riguardante il 'Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche' (PEBA) - presentata insieme a tutte le altre forze di opposizione presenti in consiglio - e quella riguardante il 'Comune Plastic Free'. Con questi due provvedimenti siamo riusciti ad impegnare la giunta al fine di adottare, dopo oltre 35 anni di attesa, un Piano per l'Eliminazione delle Barriere

Architettoniche, che è obbligatorio per legge, secondo le linee guida approvate a febbraio 2020 dalla Regione Lazio, così da rendere Ladispoli una città più inclusiva e accessibile a tutte le persone a ridotta mobilità e a chi ha disabilità motorie. L'altra mozione che abbiamo presentato riguardava il "Comune Plastic Free". Con l'approvazione di questo atto siamo riusciti a legare il nostro comune ai principi dell'economia circolare, richiedendo all'amministrazione d'impegnar-



si per sostituire in tutte le sedi comunali le bottigliette di plastica mono-uso con erogatori d'acqua alla spina e promuovendo campagne di sensibilizzazione ad hoc nella città e nelle scuole. Infine, la terza buona notizia riguarda le politiche giovanili, tema sul quale avevamo presentato un'interrogazione al fine di capire quali siano le misure che l'amministrazione in carica intende adottare per contrastare il disagio giovanile. Sul punto il sindaco ha fatto autocritica, riconoscendo di aver

mancato su questo tema ed ha inoltre affermato di voler ripristinare alcuni strumenti fondamentali come ad esempio il consiglio comunale dei giovani. Complessivamente riteniamo queste tre notizie dei passi avanti positivi per la nostra comunità. Continueremo a lavorare senza sosta e a tutto tondo per monitorare che questi impegni presi ieri dall'amministrazione comunale in consiglio diventino a breve veri e propri atti amministrativi". Così in una nota di Ladispoli Attiva.



Noemi Rosselli dopo aver superato le Live Audition della nuova edizione del Tour Music Fest - The European Music Contest, vola nella Repubblica di San Marino per la finale della categoria Baby Singer. Il traguardo raggiunto da Noemi, di soli 7 anni proveniente da Ladispoli è davvero importante considerando gli oltre 20.000 tra artisti e band partecipanti

Il prestigioso festival europeo è presieduto da Mogol e Kara DioGuardi

Tour Music Fest, Noemi Rosselli in finale

provenienti da tutta Europa, in cui dovrà affrontare l'ultima sfida musicale per ottenere la vittoria nella categoria Baby Singer del Tour Music Fest. La giovanissima cantante è riuscita a colpire l'esigente commissione artistica del Tour Music Fest e ad aggiudicarsi a pieno merito un posto nelle fasi Finali del Festival, che si terranno dal 22 al 27 Novembre nella meravigliosa cornice della Repubblica di San Marino. Un sogno per tutti i giovani artisti emergenti italiani che per Noemi è partito dalla prima esibizione a Roma lo scorso ottobre e adesso avrà l'onore e l'onore di rappresentare la propria città per la categoria artistica Baby Singer del Tour Music Fest. Noemi ha convinto la giuria del Tour Music Fest con il suo talento artistico e la sua determinazione dimostrando una capacità decisamente rara di saper giocare con la musica, la voce ed il suono, qualità sicuramente utili per rincorrere il sogno di conquistare la vittoria e i fantastici premi in palio come un tour

europeo, una borsa di studio presso Berklee - College of Music di Boston, la produzione di un singolo offerta dallo sponsor Riunite, il vino lambrusco più bevuto al mondo, strumenti musicali offerti da Algam Eko e un contratto di sponsorizzazione del valore di 10.000 euro da investire nella propria musica. Durante le finali nazionali del TMF andranno in scena le performance degli artisti finalisti di questa nuova edizione provenienti da tutte le regioni d'Italia e Noemi, dopo questa importante quanto impegnativa prova, potrebbe ricevere il premio in occasione della finalissima al cospetto dei presidenti di giuria Mogol e Kara DioGuardi, dei rappresentanti Berklee - College Of Music e dei massimi esponenti della discografia italiana. Il prossimo appuntamento per la giovanissima Noemi con il Tour Music Fest sarà il 25 Novembre presso il Teatro Titano di San Marino per la finale della categoria Baby Singer!

"Sosta gratuita per auto elettriche ed ibride"

"Tra le priorità della riconfermata amministrazione comunale c'è quella di intraprendere ogni azione utile all'abbattimento dei livelli di inquinamento nell'intero territorio di Ladispoli. Risultato che si può ottenere con atti di programmazione tesi al miglioramento della qualità dell'aria e alla tutela della salute pubblica. In quest'ottica siamo nuovamente intervenuti sul tema degli incentivi per le auto elettriche ed ibride".

L'annuncio è del sindaco Alessandro Grando, che ha spiegato le modifiche

apportate alla deliberazione approvata dalla Giunta nel febbraio 2020. "Rispetto alla precedente delibera - spiega il sindaco Grando - abbiamo stabilito che, a partire dal 1° gennaio 2023, oltre ai veicoli a trazione elettrica, anche quelli ibridi avranno diritto alla sosta gratuita, senza limitazione di orario, negli stalli blu di tutti i parcheggi a pagamento di Ladispoli. Le auto ibride, dunque, non dovranno più pagare un abbonamento annuale.

Sono state inoltre semplificate le procedu-

re per usufruire di questa agevolazione. Sempre dal 1° gennaio prossimo, per residenti e turisti, sarà sufficiente registrare la targa del proprio automezzo compilando l'apposito modulo che sarà disponibile sul sito istituzionale del Comune di Ladispoli.

Il provvedimento mira quindi ad incentivare ulteriormente l'utilizzo di veicoli a basso impatto inquinante, con benefici che ricadono sulla salute dell'intera cittadinanza e sulla vivibilità della nostra città".



#1 IL PRIMO RISTO FAMILY DEL LITORALE NORD

È L'ORA DI GIOCARE INSIEME

CERVETERI Piazza Risorgimento 7 06 9952264 - 348 9201993

www.cavallinomattocerveteri.it

Instagram

Facebook



CUCINA ROMANA

PIZZERIA

RISTORANTE

Quando Caravaggio fu fatto sbarcare a Palo dove venne ucciso nel 1610

di Arnaldo Gioacchini*

Michelangelo Merisi il quale assunse il nome, anzi lo pseudonimo, di Caravaggio, visto e considerato che entrambi i suoi genitori erano nati ivi, mentre lui comunque nacque in quel di Milano il 29 settembre 1571 e, come è universalmente noto, fu un pittore semplicemente straordinario il quale travolse, come un moderno tsunami, tanti radicati canoni pittorici, tanto è vero che la critica più attenta (qualcuno dice la più "illuminata") lo utilizza come una sorte di spartiacque parlando di un prima di Caravaggio ed un dopo dello stesso, andando, letteralmente, a far "scuola" perché con lui nacque addirittura la corrente pittorica del caravaggismo. Sta di fatto che Madre Natura lo dotò di un talento semplicemente eccezionale ma, nello stesso tempo, di un "caratterino" non da poco molto incline alle risse, alle pessime compagnie e frequentazioni della peggiore subborra e soprattutto (storia dixit) come uno mai disposto a "farsi passare la mosca sotto il naso" tanto è vero che, per un nonnulla, era pronto a sfoderare subito la sua fedelissima arma bianca che non era uno stiletto qualsiasi ma bensì un signor pugnalaccio della peggior specie. Ergo una costante che lo accompagnò per tutta la, affatto lunga, vita in quanto morì, comunque in malo modo, a soli 39 anni, il 18 luglio 1610, andando sicuramente ad occupare un posto preminente fra i cosiddetti artisti maledetti, quelli che hanno vissuto immersi totalmente in un tremendo mix di genio e sregolatezza. Lasciando ad altri più competenti tutte le considerazioni sia sulla sua innegabile ed innegata grande arte pittorica che sulle valenze psicologiche e psichiatriche del perché ed il percome fu un fior, a dir poco, di carattere costantemente pronto a menar le mani di brutto (bastonatore ed accoltellatore seriale ma anche pronto a tirare i piatti in faccia agli osti, con ancora il cibo dentro, quando non erano di suo gradimento gli uni o gli altri od entrambi), tanto è vero che venne condannato a morte (all'epoca c'era la decollazione certa e non certo pene "alternative") per omicidio (fra l'altro, dopo la condanna, chiunque poteva essere esecutore della stessa uccidendolo decapitandolo e consegnando la sua testa al fine di incassare la taglia da parte dello Stato Pontificio) e da lì iniziò la sua fremente fuga che lo portò, con alterne storie e vicissitudini, fino a Malta ed in Sicilia. In questa fuga frenetica Caravaggio cercò sempre di sfruttare la sua arte sopraffina per ingraziarsi il potente di turno, al fine di esserne temporaneamente protetto, visto che molti lo volevano "accoppiare" vuoi per grandi ruggini e rancori personali, vuoi per mandato altrui.

Ad una morte certissima, nel caso fosse stato catturato, Caravaggio oppose, come suddetto, la sua arma migliore che in questo caso non era l'amato pugnale, ma bensì i suoi preziosi dipinti, già molto apprezzati, vuoi fra le alte gerarchie nobiliari che fra quelle religiose, queste ultime per lui totalmente decisio-



nali in fatto di vita e di morte considerando che regnava lo Stato Pontificio e lui, l'omicidio, per il quale era stato condannato ad avere la testa mozzata, l'aveva commesso proprio nel cuore di Roma in quel di Campo Marzio. In questa fuga frenetica si evidenziò, chiaramente, quanti furono i falsi amici (tanti) del Merisi e quanti furono gli approfittatori (tanti) pronti solo a ghermire i suoi preziosi e rinomati dipinti. E qui già siamo verso la sua finis vitae con un più che notevole interrogativo legato alla sua immatura morte, che è: Ma dove è morto realmente Caravaggio a Porto Ercole o a Palo? Guarda caso entrambi sul Tirreno entrambi sulla costa perché? Su questa ultima domanda la risposta certa l'abbiamo dalle fonti storiche che ci dicono che partì da Napoli a bordo di una feluca.

Questo per la risposta alla seconda domanda, mentre per la prima domanda non c'è uniformità di risposte perché il comune di Porto Ercole (ora Comune di Monte Argentario in unicum con Porto Santo Stefano - ndr) attesti che il grande artista sia morto ivi. Sul fatto che il Caravaggio si sia spento a Porto Ercole più volte, già nel passato, c'erano stati vari dubbi, ma è stato il professor Vincenzo Pacelli dell'Università di Napoli, illustre studioso del Merisi, che nel 2012 (nel 2010 furono celebrati i 400 anni dalla scomparsa del Caravaggio - ndr) "ribatì il tavolo" in maniera decisa e decisiva argomentando, prove alla mano, avvalendosi pure di tutta una precisa documentazione rilevata sia dall'Archivio di Stato e soprattutto dall'Archivio Vaticano (non

dimentichiamoci che all'epoca del Merisi c'era lo Stato Pontificio ergo l'Archivio Vaticano fa testo in assoluto - ndr) che la morte di Caravaggio non avvenne a Porto Ercole e non fu per malattia (cheché il rivoluzionario pittore lombardo avesse notevolissimi problemi di salute e recasse anche una ferita d'arma da taglio mal guarita, magari anche in parziale suppurazione causa pure i suddetti molto seri malanni da cui era affetto: malaria, addirittura con febbre terzana, e lui che aveva contratto frequentando normalmente le varie meretrici le quali, anche all'epoca non mancavano affatto) asserendo che il grande pittore morì a Palo e non per malattia perché fu ivi assassinato da emissari dei Cavalieri di Malta con il "tacito assenso della Curia Romana". La certezza storica è che fu fatto scendere, magari con l'inganno prima e con la forza poi (immaginiamo la sua scarsa resistenza stante le sue, più che precarie, condizioni fisiche), a Palo con la feluca che riprese il largo con a bordo ben suoi tre quadri (l'ultimo suo tentativo di "lasciappassare" verso la salvezza) e ivi fu imprigionato e poi? Un suo andare disperato fino a Porto Ercole (la feluca faceva cabotaggio fra Napoli e Porto Ercole che era della Spagna) per recuperare i suoi preziosi quadri a più di un centinaio di chilometri da Palo attraversando (lui, ripeto, molto ma molto malefermo in salute) una fascia costiera la quale, all'epoca, era ritenuta, tutta, una delle più paludose in assoluto d'Italia con alle spalle nell'entroterra una ampiissima "scelta" di spietate bande di "briganti tagliagole" che coprivano tutti



con il corpo (magari smembrato) gettato in pasto ai pesci che erano sicuramente molti di più di ora (la pesca era una attività esercitata con mezzi e metodi molto semplici e non invasivi) richiamando a riva, con il loro agglomerarsi in frenesia alimentare, anche vari tipi di squali all'epoca sicuramente molto più presenti (per la loro conformazione selacei di 4 mt. possono stare pure in 30 cm. d'acqua ergo arrivare fino a riva) da vari chilometri

di distanza considerata la loro eccezionale percezione (vds. le ampolle di Lorenzini, i canali vibratili laterali ed altre straordinarie loro specifiche sensoriali - ndr) fra cui i pericolosi smerigli e perché no anche, gli ancora più inquietanti carcarodonti (squali "bianchi" etc.) insieme ai più "tranquilli" squali volpe e i, quasi, innocui "gattucci" (che ancora oggi attaccano le loro uova agli steli delle gorgonie o delle posidonie nello spazio di mare compreso fra Torre Flavia e Campo di Mare) costantemente affamati per motivi funzionali ed in continuo peregrinare da sud a nord e viceversa dalle Secche del Quadro (Circeo) a quelle di Tor Paterno (Ostia), di Punta di Palo, di Torre Flavia e di Macchiatonda. Certo siamo nel campo di una idea, ma per un corpo che deve assolutamente sparire del tutto dalla faccia della terra senza lasciare la benché minima traccia la tomba marina, in un mare che pullula di vita e che è lì fuori a portata di mano, è poi un'ipotesi così peregrina? E per il resto bruciare, ipso facto, gli ultimi malconcetti abiti del Caravaggio, cancellando così del tutto le inquietanti risultanze del suo passaggio (e del suo, ben deciso, assassinio) ed avvalorando contestualmente la tesi di una sua rocambolesca (ed improbabile) fuga verso nord è poi così tanto immaginifico? Certo si tratta di una ipotesi piuttosto brutale, anche se i tempi erano quelli che erano e non contemplavano certo, in questi casi, rose e fiori, ma ormai, forse, era stato radicalmente deciso che il grande rivoluzionario artista recante il nome di Michelangelo Merisi detto il Caravaggio doveva ormai essere ucciso a tutti i costi (magari in quel di Palo) e così fu, come affermato dal prof. Pacelli nella sua argomentatissima disamina che ancora attende, ripeto, una precisa ed altrettanto documentata controreplica. Ed è recentissimo il film "L'ombra di Caravaggio" di Michele Placido attestante che Caravaggio fu ucciso al castello di Palo ove era stato fatto sbarcare con la forza.



*Delegato alla Valorizzazione Storica e Archeologica di Ladispoli
Membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Associazione Beni Italiani Patrimonio Mondiale

Alessandra Feuli ha presentato le osservazioni contro il progetto della Helios energy

Parco eolico offshore: una minaccia sia per le Saline che per l'ambiente

Ha scritto alla Capitaneria di porto di Civitavecchia, al Comune di Tarquinia, al Comune di Civitavecchia, ufficio Demanio Marittimo, e al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica per presentare opposizione al parco eolico offshore che si vorrebbe realizzare a Tarquinia. Alessandra Feuli si dice pronta a presentare opposizione in tutte le sedi opportune per poter bloccare quella che illustra come una vera e propria minaccia ambientale. La professionista civitavecchiese si riferisce alla nota con la quale lo scorso agosto la società Helios energy srl, con sede a Potenza, ha presentato un'istanza di concessione demaniale marittima, per la durata di 40 anni, per l'occupazione di uno specchio acqueo e zone di demanio marittimo per la realizzazione e l'esercizio di un parco eolico offshore di tipo galleggiante denominato "Seabass" con relative opere di connessione alla Rete di trasmissione nazionale (Rtn), da localizzarsi a largo della costa del Lazio, nel Mar Tirreno, ad una distanza compresa tra i 12 e i 26 km dalla costa, con punto di approdo dei cavidotti sottomarini nel comune di Tarquinia. La Feuli ha presentato nota di opposizione alla realizzazione del parco eolico offshore, «come azione di tutela del paesaggio marino e dell'integrità delle coste», sottolineando la «non idoneità dell'area all'alloggiamento di un parco eolico di tali dimensioni, che causerà il completo deturpamento della costa, dei fondali marini, delle bellezze naturali della Tuscia e della costa marina della Tuscia stessa, al deturpamento ancora della flora e fauna presenti nel mare prospiciente». «Il territorio della Tuscia e le sue coste - afferma Alessandra Feuli - non possono diventare fornitori di energia del centro Italia, dimenticando la propria vita turistica e naturalistica e culturale, divenendo una mega area industriale. Ignorare l'impatto che tali interventi avranno è da stolti, il turismo di qualità, il paesaggio, l'agricoltura e le biodiversità verrebbero cancellati». «In un'area già danneggiata dalla presenza di due centrali, Civitavecchia e Montalto, l'unica fascia di costa libera da tali inscenificazioni, seppur utili alla comunità, non è concepibile un parco eolico che trasformerebbe il bacino che ospita le Saline di Tarquinia, che precede l'approdo di milioni di turisti e croceristi volti alla vacanza non solo nella città di Roma ma anche nella Tuscia e nella provincia Viterbese, in un'area industriale - scrive nelle osservazioni Alessandra Feuli -. Per non parlare dell'impatto sulla fauna e gli animali migratori che vivono nelle Saline (area protetta - Riserva Naturale Statale Ambito territoriale: Viterbo), situata a ridosso della costa dell'antica città etrusca di Tarquinia, la Riserva tutela l'unica salina del Lazio e una delle poche rimaste lungo la costa italiana, inattiva dal 1970». «Nonostante la limitata estensione, 150 ettari di cui circa 100 di laguna costiera, è un sito di importanza notevole per la sosta, l'alimentazione e la riproduzione dell'avifauna - aggiunge la civitavecchiese -. Per gli ambienti rappresentati e gli uccelli che la frequentano, la salina è riconosciuta tanto come sito d'importanza comunitaria (Sic) che come zona di protezione speciale (Zps). La Riserva è stata istituita con D. M. 25 gennaio 1980 (G.U. 20 febbraio 1980 n. 49) ed è gestita dal Corpo forestale dello Stato. La centralità assunta dalla tematica ambientale nei tempi recenti è testimoniata dall'intensa produzione normativa nazionale e comunitaria e dall'ampio dibattito dottrinario e giurisprudenziale. La Corte costituzionale ha delineato con assoluta chiarezza sin dagli anni Ottanta l'ambiente come "elemento determinante della qualità della vita" e per questo "valore primario ed assoluto", "bene unitario che va salvaguardato nella sua interezza", "non suscettibile di essere subordinato ad altri interessi" (Sentenza n. 210/1987). Tesi queste confermate anche recentemente quando, nel 2002, la Corte Costituzionale, pronunciandosi sulla legittimità dell'articolo 117 come riformato nel 2001, ha affermato che l'ambiente non può ritenersi come singola materia, ma deve essere considerato come "Valore trasversale costituzionalmente protetto". Si identifica dunque l'ambiente in una realtà priva di consistenza materiale ma espressiva di un autonomo valore collettivo diventando così specifico oggetto di tutela da parte dell'ordinamento. La Corte costituzionale riconosce espressamente il valore della salvaguardia dell'ambiente comprensiva di tutte le risorse naturali e culturali, come diritto fondamentale della persona e interesse fondamentale per la collettività, invitando a creare istituti giuridici per la sua protezione. L'ambiente viene identificato come "Bene immateriale unitario", con riferimento all'ambito spaziale e alla complessità degli elementi che lo compongono (Sentenza n. 641 del 1987). "La nostra Costituzione fino ad oggi non contempla l'ambiente tra i principi fondamentali dell'ordinamento, limitandosi a sancire all'art. 9 la tutela del paesaggio e dei beni culturali. La Corte Costituzionale ha tuttavia colmato tale



lacuna giungendo ad affermare la tutela ambientale attraverso il combinato disposto degli articoli 2, 9 e 32 della Costituzione" - ricorda Alessandra Feuli -. Nell'ambito del riparto di competenze legislative tra Stato e Regioni di cui all'art. 117 della Costituzione, come novellato dalla Legge costituzionale n. 3 del 2001, troviamo al comma 2 la "Tutela dell'ambiente e degli ecosistemi" rimessa alla legislazione esclusiva statale, mentre il comma 3 affida alla legislazione concorrente altre materie strettamente connesse all'ambiente: la tutela e la sicurezza del lavoro, ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi, tutela della salute, alimentazione, protezione civile, governo del territorio, porti e aeroporti civili, grandi reti di trasporto e di navigazione, ordinamento della comunicazione, produzione, trasporto, e distribuzione nazionale dell'energia, valorizzazione dei beni culturali e ambientali. Questo poco chiaro criterio di riparto di competenze è stato la causa dei molti ricorsi costituzionali aventi ad oggetto le tematiche ambientali. Nelle diverse sentenze che sul tema si sono succedute, la Corte ha sempre invocato il rigoroso rispetto del principio di "leale collaborazione" tra Stato e Regioni quale unico strumento idoneo a bilanciare i diversi interessi emergenti tra i vari livelli istituzionali. L'art. 18 (oggi parzialmente abrogato) della Legge n. 349/1986, dopo aver precisato che l'azione di risarcimento del danno ambientale spetta allo Stato, prevede che le associazioni di protezione ambientale possano denunciare i danni ambientali e intervenire nei relativi giudizi. Come sottolineato dalla Corte di Cassazione (Sentenza n. 577/2006), "(...) La norma, pur costituendo un progresso nella tutela dell'ambiente, non è priva di rilevanti carenze e ambiguità, che hanno finito per influire negativamente sulla chiarezza della sua interpretazione e applicazione". La Cassazione

penale ha ammesso il ricorso alla "consulenza tecnica d'ufficio" per la prova del danno (Cassazione Civile Sezione I, 1.9.1995, n. 9211) ed ha, in alcuni casi, rimesso al "prudente apprezzamento" del giudice la valutazione della prova, stabilendo che "Nella materia ambientale una prova completa e minuziosa del danno è obiettivamente impossibile, perché alcuni effetti pregiudizievoli, pur costituendo un pregiudizio certo, si evidenziano con il tempo e sono di difficilissima dimostrazione (es. il pregiudizio all'immagine turistica del comune interessato). Chi inquina non può avvantaggiarsi delle difficoltà di quantificazione del danno ambientale; di conseguenza eventuali incertezze probatorie, se obiettivamente giustificabili, potranno essere considerate dal giudice nel suo prudente apprezzamento" (Cassazione penale, III sezione, 21.7.1988, n. 8318). Sempre sulla prova del danno - aggiunge Alessandra Feuli - la Corte di Cassazione, in un caso di violazione delle norme poste a tutela delle acque dall'inquinamento (art. 21, L. 319/76) ha statuito che: "È legittima la condanna generica, in sede penale, al risarcimento del danno ambientale, ai sensi dell'art. 18 L. 349/1986, in caso di accertata violazione di norme antinquinamento, penalmente sanzionate, senza che, al fine predetto, occorra che il titolare del diritto al risarcimento dia la prova dell'an debeat, bastando che il fatto illecito accertato sia potenzialmente idoneo a produrre danno" (Cassazione, III sezione penale, sentenza 26.5.1994, n. 6190). Sulla natura patrimoniale del danno ambientale è chiarificatrice una famosa sentenza della Corte Costituzionale che ha stabilito che il danno ambientale è "certamente patrimoniale, sebbene sia svincolato da una concezione aritmetico-contabile e si concreti piuttosto nella rilevanza economica che la distruzione o il deterioramento o l'alterazione o, in genere, la compromissione del bene riveste in sé e per sé e che si riflette sulla collettività, la quale viene ad essere gravata da oneri economici" (sentenza n. 641/1987). L'ambiente, pur non essendo un bene appropriabile "(...) si presta ad essere valutato in termini economici e può ad esso attribuirsi un prezzo". Il danno ambientale è considerato, oltre che come "danno patrimoniale", anche come "danno non patrimoniale", anche nella specie del "danno morale". Ancora una volta è la Cassazione a delinearne il principio: "L'ambiente, inteso in senso unitario come bene pubblico complesso, caratterizzato dai valori estetico-culturale, igienico-sanitario ed ecologico-coabitativo, assurgesse a bene pubblico immateriale, la cui natura non preclude la doppia tutela patrimoniale e non patrimoniale, relativa alla lesione di quell'insieme di

beni materiali ed immateriali determinati, in cui esso si sostanzia e delimita territorialmente" (Cassazione civile, III sezione, 19.6.1996, n. 5650). Le associazioni ambientaliste, portatrici di interessi collettivi, possono far valere in giudizio i danni morali e materiali arrecati all'ambiente. Ma una rilevante novità è costituita da una importante sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che ha riconosciuto il "danno morale" a singoli cittadini: si tratta del famoso e drammatico caso della fuoriuscita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso il 10 luglio 1976. Dopo una lunghissima vicenda giudiziaria (condanna in sede penale per disastro colposo dei responsabili dell'azienda, successiva richiesta di risarcimento in sede civile da parte degli abitanti della zona), la Cassazione civile ha confermato la decisione della Corte d'Appello di Milano che ha riconosciuto la sussistenza del danno morale per i cittadini residenti nelle zone oggetto del disastro ambientale, anche in assenza di un danno biologico accertabile. Il danno morale è stato rilevato nella "sindrome di paura" degli abitanti di Seveso, che per anni hanno dovuto subire accertamenti medici, nell'incertezza delle conseguenze sulla loro salute, quindi anche con notevoli disagi psicologici.

La Cassazione partendo dalla qualificazione dei reati - disastro colposo ex art. 449 c.p., qualificato come "delitto colposo di pericolo, plurioffensivo" - ha stabilito che "con l'offesa al bene pubblico immateriale ed unitario dell'ambiente, di cui è titolare l'intera collettività, concorre sempre l'offesa per quei soggetti singoli i quali, per la loro relazione con un determinato habitat, patiscono un pericolo astratto alla loro sfera individuale" (Cassazione, Sezioni Unite Civili, 21.2.2002, n. 2115). Legge 6 dicembre 1991 n.394 - "Legge Quadro sulle Aree Protette" Molto spesso, come si evince anche dai dati riportati nelle tabelle allegate al dossier, attività illegittime o illegali si consumano in luoghi che, per loro natura, sono finalizzati a garantire e promuovere la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale. Parliamo dei parchi la cui disciplina è prevista dalla Legge n. 394/91 "Legge Quadro sulle Aree Protette". Si pensa comunemente a questi luoghi come a territori incontaminati, dove le attività poste in essere sono pensate e studiate in funzione della ricchezza dei valori di biodiversità in esse presenti. Si pensa ad attività compatibili con il territorio e con gli stili di vita che lo caratterizzano, sottoposte ad accurate analisi di valutazione degli impatti delle singole azioni sugli ecosistemi. Si pensa, come recita sempre la stessa Legge Quadro, a laboratori per l'integrazione tra uomo e ambiente naturale, per la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività tradizionali.

beni materiali ed immateriali determinati, in cui esso si sostanzia e delimita territorialmente" (Cassazione civile, III sezione, 19.6.1996, n. 5650). Le associazioni ambientaliste, portatrici di interessi collettivi, possono far valere in giudizio i danni morali e materiali arrecati all'ambiente. Ma una rilevante novità è costituita da una importante sentenza delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione che ha riconosciuto il "danno morale" a singoli cittadini: si tratta del famoso e drammatico caso della fuoriuscita di diossina dallo stabilimento Icmesa di Seveso il 10 luglio 1976. Dopo una lunghissima vicenda giudiziaria (condanna in sede penale per disastro colposo dei responsabili dell'azienda, successiva richiesta di risarcimento in sede civile da parte degli abitanti della zona), la Cassazione civile ha confermato la decisione della Corte d'Appello di Milano che ha riconosciuto la sussistenza del danno morale per i cittadini residenti nelle zone oggetto del disastro ambientale, anche in assenza di un danno biologico accertabile. Il danno morale è stato rilevato nella "sindrome di paura" degli abitanti di Seveso, che per anni hanno dovuto subire accertamenti medici, nell'incertezza delle conseguenze sulla loro salute, quindi anche con notevoli disagi psicologici.



‘Era della Plastica’ con queste parole probabilmente le generazioni future ricorderanno la nostra epoca. La plastica, un materiale che molto rapidamente è passato ad essere da risorsa utile e versatile a rifiuto che minaccia gravemente i nostri ecosistemi marini e terrestri.

Il tema dell'inquinamento da plastica è stato affrontato questa mattina nell'ambito di un incontro pubblico che si è tenuto, nei giorni scorsi, presso la Casa del Mare di Ostia, organizzato dall'Ente RomaNatura in collaborazione con Ambiente Mare Italia - AMI, nell'ambito del Programma Gens - Progetto Liberiamoci dalla plastica.

Ad aprire il dibattito, facendo gli onori di casa, è stato il Presidente di RomaNatura Maurizio Gubbiotti, a seguire gli interventi di Alessandro Botti, Presidente di Ambiente Mare Italia - AMI e di Ilaria Falconi, tecnologa del CREA, esperta ambientale e delegata di AMI Ostia. Il dibattito è stato moderato da Roberto Antonini, Responsabile Servizio Ambiente dell'agenzia Dire. L'incontro pubblico è stata l'occasione per ricordare l'impegno di RomaNatura sul tema della plastica e per ribadire a tutti le buone pratiche da seguire per limitare il nostro impatto sull'ambiente. A seguire i volontari presenti, muniti di sacchi, guanti e pinze, si sono rimboccati le maniche per pulire un tratto di costa di Ostia a ridosso del Canale dei Pescatori. Sono stati raccolti 66 Kg di rifiuti tra plastica, vetro, metallo e mozziconi di sigaretta.

Durante l'incontro è emerso come plastiche e microplastiche non risparmiano i fiumi, come dimostra l'ultimo rapporto dello IUCN, Unione Internazionale per la Conservazione della Natura. Lo studio stima una dispersione di plastica annuale media di 229.000 tonnellate, costituite dal 94 per cento di macroplastiche e dal 6 per cento di microplastiche. Secondo il rapporto, gli “hot-spot” di plastica sono situati vicino alla foce dei principali fiumi e vic-



Ambiente Mare Italia e RomaNatura affrontano il tema inquinamento Dalla Casa del Mare di Ostia... “Liberiamoci dalla plastica”



no alle grandi aree urbane. Nel territorio regionale è il Tevere il maggiore canale di trasporto della plastica dalla nostra città al mare. Durante l'incontro sono state ricordate le barriere in polietilene nel letto del Tevere vicino alla

foce, nel territorio del Comune di Fiumicino e sul Fiume Garigliano nel territorio di Minturno, in grado di intercettare i rifiuti e accumularli in un'area specifica, dalla quale vengono successivamente raccolti. Una sperimentazione che, come conferma l'Ufficio



di Scopo Piccoli Comuni e Contratti di Fiume della Regione Lazio, ha raggiunto buoni risultati sin dai primi mesi di avvio.

“La sfida ambientale, legata alla conservazione delle risorse marine rappresenta una priorità che dobbiamo alle future generazioni e le Aree Marine, al centro della lotta contro l'inquinamento da plastica, rivestono un fondamentale e positivo ruolo per il recupero, la protezione, l'aumento della biodiversità, e resilienza degli oceani - sottolinea Maurizio Gubbiotti, Presidente di RomaNatura -. Attualmente si stima che circa 8 milioni di tonnellate di plastica all'anno finiscono in mare con

conseguenze disastrose per l'intero ecosistema marino, mettendo in serio pericolo l'esistenza di specie animali ma anche spiagge e fondali. Una grande quantità di questa plastica finisce nei fiumi e da lì termina la sua corsa nei mari. Proprio per ridurre in modo significativo l'inquinamento marino derivante dai fiumi, la Regione Lazio, Ufficio di Scopo Contratti di Fiume, con la collaborazione di RomaNatura - prosegue Gubbiotti - ha installato le barriere acchiappa plastica sul fiume Tevere e Aniene, dirette alla cattura dei rifiuti galleggianti, una porta d'accesso sicura che abbiamo a disposizione a difesa dell'ambiente, dal 2019 infatti nei due fiumi, sono stati raccolte oltre 10,5 tonnellate di rifiuti. Fermare

le plastiche flottanti, riusare, riciclare ciascuno di noi può contribuire impegnandosi personalmente nelle scelte quotidiane - conclude il Presidente di RomaNatura - sostenendo un'economia davvero circolare. Unire le forze quindi per obiettivi comuni a tutela del mare anche attraverso l'educazione agli oceani, che permetta di accrescere la sensibilità e le conoscenze del pianeta blu e la loro gestione sostenibile”.

L'inquinamento da plastica, nonostante gli importanti interventi di tutela ambientale messi in atto, “continua ad essere in cima alla lista dei rifiuti che insieme ai nostri volontari troviamo sulle spiagge e nei parchi cittadini. Per questo AMI intende fare leva sulle coscienze delle persone. Tutti possiamo fare la nostra parte, ogni giorno, iniziando da un cambiamento delle nostre abitudini e scelte di acquisto per una riduzione della plastica monouso” - dichiara Alessandro Botti, Presidente di Ambiente Mare Italia - AMI.

Per questo AMI ha stilato una lista di suggerimenti utili per liberarci dalla plastica. Si inizia limitando il più possibile i prodotti con imballaggi, prediligendo acqua in vetro, prodotti con vuoto a rendere o alla spina ed evitando il più possibile l'acquisto di prodotti “usa e getta”. A scuola e a lavoro utilizziamo la borraccia. Portiamo sempre con noi delle borse di tela per fare la spesa. A casa, come a lavoro e a scuola promuoviamo politiche di riduzione della plastica, sensibilizzando sui rischi all'ambiente e alla salute derivanti dall'inquinamento da plastica. Leggiamo attentamente le etichette dei saponi e dei prodotti per l'igiene personale, evitando di acquistare quei prodotti che tra gli ingredienti contengono polyethylene, polypropylene, polyvinyl chloride. Non sono altro che microplastiche. Promuoviamo l'acquisto e l'uso di prodotti riciclati. E per finire impegniamoci quotidianamente nel fare una buona raccolta differenziata.

Fonte Agenzia DIRE

Sensibilizzare la cittadinanza sulla necessità di prepararci ad affrontare la crisi climatica con una serie di iniziative pensate in un'ottica di sostenibilità. Con questo obiettivo l'Assessorato alle Politiche ambientali ha organizzato la Settimana Verde a Ciampino nell'ambito della Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti. “La crisi climatica è ormai una certezza e gli ambienti urbani, dove è concentrato il 53% della popolazione mondiale, devono attrezzarsi - ha spiegato l'Assessora Federica Giglio -. Abbiamo aderito alla Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR) con l'obiettivo di mettere in campo una serie di iniziative di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti. L'altra esigenza fondamentale è quella di

Da lunedì si parte con la Giornata dell'Albero poi tanti eventi “La Settimana Verde” di Ciampino

ripensare gli spazi urbani preparandoli a contrastare le isole di calore e allo stesso tempo trovando soluzioni adeguate per la gestione virtuosa dell'acqua”. Il calendario delle iniziative in programma si apre lunedì 21, in occasione della Giornata dell'albero, con un convegno sul progetto del verde in ambiente urbano, che metterà insieme diverse istituzioni, operatori economici, progettisti e associazioni del settore. Doppio appuntamento sabato 26 con una giornata ecologica straordinaria di raccolta

ingombranti presso largo Dublino e un mercatino del baratto dedicato ai bambini delle scuole primarie. La Settimana Verde si chiude domenica 27 con un'iniziativa di pulizia e manutenzione di Parco Aldo Moro aperta a tutti i cittadini desiderosi di contribuire attivamente al decoro urbano. “Il verde urbano - ha aggiunto la sindaca Emanuela Colella - rende la Città piacevole e accogliente, migliorando il paesaggio e l'estetica, e ne aumenta la vivibilità, creando benefici sull'ambiente e sulla salute di tutti



Nella foto, il Comune di Ciampino

noi. È nostra intenzione valorizzare gli spazi esistenti riqualificandoli in chiave sostenibile e al tempo stesso immaginarne di nuovi, con l'obiettivo di rendere Ciampino una Città sempre più a misura d'uomo. Anche sulla gestione dei rifiuti possiamo fare di più, riducendo i rifiuti prodotti e quelli indifferenziati. Ringrazio l'Assessora Federica Giglio per aver focalizzato l'attenzione su un tema così importante e le associazioni che hanno contribuito all'organizzazione della Settimana Verde”.



A Kiev è già caduta la neve mentre 10 milioni di persone nel Paese sono senza elettricità

In Ucraina arriva il “generale inverno”

Per Mosca l’alleato (forse) più atteso

In Ucraina la paura arriva sempre dal cielo. Ma stavolta, a far tremare l’esercito e la popolazione civile, non sono solo i missili che Mosca continua a lanciare contro le città del Paese. A generare preoccupazione, adesso, sono pure le previsioni meteo con l’inverno che si avvicina a grandi passi. A Kiev e nelle zone circostanti è già caduta la neve. Ma pure pioggia e ghiaccio sono in aumento quasi ovunque nel Paese con le temperature in rapido calo, fino a meno 10 gradi nei prossimi giorni, per un assaggio di stagione rigida che quest’anno porta con sé l’angoscia del gelo e del buio: quello politico in cui la guerra ha gettato da nove mesi una popolazione determinata a resistere, e quello, molto meno metaforico, che interessa fino a “10 milioni di persone senza elettricità”, come ha comunicato il presidente Volodymyr Zelensky. Ovvero la metà dell’intera utenza nazionale, che ne conta 21 milioni. E sono dieci milioni di nomi. Olena Kravchuk ha 35 anni, vive a Irpin e lavora a Kiev: “Quando si torna a casa dal lavoro è già buio, non c’è luce - ha spiegato all’emittente televisiva statunitense Cnn -. Non possiamo telefonare ai nostri figli. Non funziona Internet, non funzionano i telefoni. Se non c’è elettricità, e non c’è gas, non possiamo riscaldarci”. Bogdan ha 30 anni e fa il rider, consegna cibo a Kiev, un’attività sempre più difficile da svolgere: i caffè devono chiudere, è sempre più complicato ricaricare la bicicletta elettrica, e



comunque nella neve la mobilità rimane limitata. Però i suoi pensieri, alla fine, vanno ai soldati al fronte, a questo duro inverno in trincea. “Il resto lo supereremo”, dice. Elena Khaykina e Larisa Polyakova hanno 63 e 66 anni, sono pensionate e tra gli sfollati di Kharkiv giunti a Kiev da tre mesi. Però a Kharkiv hanno lasciato i loro cari. C’è il figlio di Larisa che, racconta la donna, “a Kharkiv è senza elettricità per 24 ore al giorno”. Volodymyr Hontar, di 32 anni, lavora al pronto soccorso della capitale che, per la natura del suo servizio, non è tagliato fuori dall’approvvigionamento di energia durante i blackout. Però vive al nono piano di un condominio ed “è difficile quando non si può usare l’ascensore”. Una volta in cima, però, dice di cercare di apprezzare

“il romanticismo della cena a lume di candela con mia moglie”. Un inverno in “modalità sopravvivenza” insomma, per citare il direttore del Centro di ricerca ucraino sull’energia, Oleksandr Kharchenko. A Kiev è arrivata, come detto, la prima nevicata accompagnata dalle poco rassicuranti raccomandazioni del governatore della regione, Oleksii Kuleba: la prossima settimana sarà “difficile”, ha avvisato. Parole che sottintendono l’invito a prepararsi: scorte di cibo e acqua, spostamenti limitati e programmati. Accorgimenti che fanno ormai parte della vita quotidiana in guerra. Intanto l’operatore elettrico nazionale, Ukrenergo, ha annunciato la proroga delle interruzioni di corrente a causa del “peggioremento della situazione”. Perché è come il cane

che si morde la coda: l’improvviso arrivo delle temperature rigide ha fatto impennare il consumo di elettricità, ma ciò “ha ulteriormente complicato la già difficile situazione del sistema elettrico”, portando a “restrizioni più ampie” del consumo di energia in tutto il Paese. Una situazione “senza precedenti”. Il bollettino meteorologico emesso dal centro Ukrhydrometeorological nel segnalare nevicata, forti venti e pioggia copiosa ha lanciato l’allarme nell’intero Paese per un fine settimana di massima allerta: nelle regioni occidentali e settentrionali - per esempio - la neve raggiungerà anche i 20 centimetri. E’ previsto inoltre ghiaccio sulle strade ovunque, ad eccezione del sud, e le raffiche di vento raggiungeranno velocità elevate specialmente nelle regioni orientali e sud-

Il gestore locale Ukrenergo dopo il danneggiamento delle infrastrutture

“Purtroppo bisogna prepararsi al peggio”



Mentre i lavori a livello diplomatico fervono nella speranza di trovare un pertugio attraverso il quale aprire un canale di dialogo tra Kiev e Mosca - anche Papa Francesco è tornato a candidare la Santa Sede per un ruolo di efficace mediazione che, a questo punto, potrebbe non essere sgradito neppure dalle parti del Cremlino - l’Ucraina rischia il baratro non sul piano militare, dove nelle ultime settimane ha ottenuto successi inimmaginabili solo fino a qualche tempo fa, ma sul versante della gravi crisi energetica causata dai massicci attacchi russi alle infrastrutture critiche. Con l’arrivo dell’inverno, la popolazione rischia di restare senza acqua, luce e riscaldamento. “Bisogna prepararsi al peggio”, ha spiegato l’operatore Ukrenergo, avvertendo che l’Ucraina va incontro a black-

kout prolungati. Quasi metà del sistema energetico del Paese è “fuori uso”, ha poi reso noto il primo ministro ucraino Denys Shmyhal, che ha sottolineato l’esigenza di ulteriore sostegno dai partner europei in questo senso. Particolarmente “critica” la situazione a Kiev, come spiegato dal sindaco della capitale Vitalij Klitschko. Il deficit energetico ha fatto sì che, al momento, “da 1,5 a 2 milioni di persone, circa la metà della popolazione della città, sono periodicamente immerse nell’oscurità quando le autorità spostano l’elettricità da un distretto all’altro”, ha spiegato Klitschko. Sul campo di battaglia è arrivata poi l’accusa da parte di Mosca, secondo cui l’esercito di Kiev ha ucciso “deliberatamente” dieci prigionieri di guerra russi. Un atto per cui Zelensky “dovrà rispondere”, ha commentato il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov. Per Kiev, però, è stato uno dei soldati russi ad aprire il fuoco dopo aver fatto finta di arrendersi, provocando la reazione dei militari ucraini. Dalla Svezia, invece, sono arrivate novità relative alle esplosioni che hanno danneggiato il gasdotto Nord Stream. Il procuratore svedese Mats Ljungqvist, che guida l’indagine preliminare della Svezia sull’accaduto, ha definito le esplosioni un “grave sabotaggio”, aggiungendo che dalle analisi sono state rilevate “tracce di esplosivi su diversi oggetti estranei ritrovati”. Le informazioni arrivate da Stoccolma hanno allertato anche Mosca, che ha definito “molto importante” che le indagini vadano avanti “per trovare chi è dietro” il sabotaggio del gasdotto. Il rischio della guerra, insomma, rimane molto complicato.

Il racconto del vescovo di Odessa: “Qui atti di genocidio e terrorismo. La Chiesa deve proclamare la verità”

“I russi hanno distrutto tutto. A Kherson non c’è acqua, né gas, né elettricità. Non c’è niente, niente ma tutti oggi sono felici perché hanno di nuovo la libertà”. È il vescovo di Odessa, monsignor Stanislav Shyrokoradiuk, a parlare al Sir della situazione di Kherson, città che fa parte della sua diocesi. “Nonostante le persone fuggite vogliano ritornare a casa, per il momento non è ancora possibile perché è tutto minato”, spiega il vescovo. “Qui è successo quello che accade dove entrano i russi. Anche a Kherson purtroppo sono state ritrovate case di tortura e fosse comuni. È un genocidio ed è terrorismo. Non è guerra. Perché distruggono tutto, colpiscono le infrastrutture vitali per la vita del Paese e del popolo. La gente muore di freddo, di fame, nel buio. E questo è un genocidio. Era già

successo durante l’Holodomor quando dal 1932 al 1933 la Russia ha causato sul territorio ucraino una carestia che ha causato 7 milioni di morti”. “Grazie a Dio - continua il vescovo - gli aiuti umanitari sono sempre arrivati e questo ci ha aiutato tantissimo. Per noi è stato vitale. Questa solidarietà ci ha sostenuto sempre. Anche la preghiera per l’Ucraina è per noi importante e senza questo aiuto non avremmo potuto né difenderci e proteggerci. Quello che ci aspettiamo ora dalla comunità internazionale è denunciare i crimini di guerra che si stanno compiendo in Ucraina. Solo a Mariupol sono morti sono morti più di 25mila civili. I missili che lanciano sul cielo ucraino, colpiscono i civili. L’Onu cosa sta facendo?”. Il vescovo rivolge anche un appello agli italiani affinché seguano “una



informazione vera e libera dalla propaganda bugiarda. Molti non sanno perché è cominciata la guerra. Ci stanno attaccando perché l’Ucraina ha scelto l’indipendenza e la libertà. Ha scelto la direzione dell’Unione europea e infine ha scelto di lasciarsi alle spalle la storia e per sempre il comunismo. Per questo motivo si sono arrabbiati e ci stanno attaccando. Agli italiani dico: cercate la verità, sappiate cosa sta succedendo. Anche la Chiesa deve dire questa verità. Non proclamiamo solo il Vangelo ma denunciamo anche la verità”.

Oggi l'inaugurazione della kermesse calcistica più attesa. Ma dominano le polemiche sui diritti umani

Mondiali del Qatar, pallone e veleni

La Fifa rimane sotto accusa. L'invito alle Nazionali di "parlare soltanto di sport" e non di politica

Nel dicembre 2010, l'allora presidente della Fifa Sepp Blatter aprì una busta a Zurigo e sconvolse l'universo del calcio. Annunciò, tra l'incredulità di molti dei presenti, che la Coppa del Mondo del 2022 si sarebbe tenuta nel piccolo emirato del Golfo del Qatar, nel deserto, in stadi con aria condizionata, in piena estate. Una rivoluzione, insomma. E non importa che le temperature nel centro di Doha, nella stagione estiva, superino i 40 gradi. O che, dodici anni fa, nel Paese non esistesse ancora nessuno stadio climatizzato di ultima generazione. O, ancora, che la nazionale del Qatar non avesse mai partecipato a una Coppa del Mondo. Gli elettori della Fifa avevano parlato. Il più grande evento sportivo a livello planetario si stava dirigendo verso un Paese grande più o meno come la Giamaica e con una popolazione pari a quella di Brooklyn. Ci sono voluti cinque anni di tumulti perché la Fifa si ravvedesse. Ma, invece di spostare la Coppa del Mondo dal Qatar, la Federazione internazionale ha semplicemente allontanato il torneo dall'estate. Ed è così che il calcio è finito qui, sconvolgendo i campionati professionistici più potenti, come quello italiano, a metà dei loro calendari per inserire la prima Coppa del Mondo a novembre-dicembre. "Non è una prescrizione vincolante averla esattamente a giugno e luglio", disse Blatter all'epoca. Eppure, proprio qualche settimana fa, Blatter ha nuovamente dichiarato a un giornale svizzero che l'assegnazione del torneo al Qatar è stato "un errore", una posizione che Blatter ha ripetuto per anni. Questo perché il calendario calcistico sarebbe presto diventato l'ultimo dei problemi della Coppa del Mondo 2022.

Abusi e illegalità

Insieme al suo nuovo profilo globale, è arrivato anche un controllo mondiale mai visto prima per l'emirato. I riflettori si sono concentrati su due questioni principali: il conservatori-



smo sociale del Qatar, che vieta l'omosessualità, e il trattamento riservato ai lavoratori migranti che costruiscono gli impianti. Come altri Paesi del Golfo, il progetto di costruzione nazionale del Qatar, del valore di 220 miliardi di dollari, si è affidato alla manodopera straniera, spesso sottopagata, sovraccaricata di lavoro e alloggiata in condizioni squalide, secondo i gruppi per i diritti umani. La Confederazione Internazionale dei Sindacati ha dichiarato che il Paese ha fatto progressi su questo fronte, ma almeno una squadra del torneo, l'Australia, ha chiesto al Qatar di risarcire le famiglie dei lavoratori feriti o morti durante la costruzione delle infrastrutture. Oggi, è arrivata a questo punto, la Fifa vuole solo andare avanti con lo spettacolo. Sta esortando le 32 squadre partecipanti a non parlare d'altro che di calcio. "Sappiamo che il calcio non vive nel vuoto e siamo altrettanto consapevoli che ci sono molte sfide e difficoltà di natura politica in tutto il mondo", ha scritto l'organizzazione in una lettera ai dirigenti delle squadre nazionali.

"Alla Fifa cerchiamo di rispettare tutte le opinioni e le convinzioni, senza impartire lezioni di morale al resto del mondo".

La Federazione calcistica olandese si è detta delusa dalle istruzioni della Fifa. "Dopo la Coppa del Mondo, la Knvb vuole essere orgogliosa di due cose: delle prestazioni della nazionale olandese sul campo e dei miglioramenti duraturi della situazione dei lavoratori migranti in Qatar", ha dichiarato Gijs de Jong, segretario generale della Federazione. "Continueremo a impegnarci anche su quest'ultimo tema. Ci stiamo lavorando da tempo e continueremo a farlo anche dopo la Coppa del Mondo".

Il miracolo del gas

L'idea audace che il Qatar potesse tentare di organizzare una Coppa del Mondo è cresciuta all'inizio degli anni 2000, quando il Paese ha iniziato a diversificare le proprie attività al di là della sua risorsa primaria: il gas naturale. "Da un punto di vista di pianificazione, la Coppa del Mondo è

meglio considerata nel quadro più ampio dello sviluppo nazionale e non come un evento isolato", ha scritto il Qatar nella sua Strategia di Sviluppo Nazionale. I vicini del Golfo, gli Emirati Arabi Uniti, hanno partecipato al gioco dell'ospitalità fin dagli anni Ottanta e Novanta, principalmente attraverso il golf e il tennis. Località come Dubai e Abu Dhabi avevano capito che lo sport era un modo semplice per aumentare il loro profilo globale e accrescere la loro influenza. Questi sforzi si sono intensificati nella regione a metà degli anni 2000, quando il Bahrain ha ottenuto un Gran Premio di Formula Uno nel 2004 e Abu Dhabi ha seguito l'esempio nel 2009. I primi passi del Qatar sono stati più caotici. L'arrivo del Paese sul palcoscenico sportivo mondiale doveva avvenire in occasione dei Giochi Asiatici del 2006, ma l'evento si trasformò in un fiasco. Giorni di pioggia torrenziale nel deserto hanno colto di sorpresa gli organizzatori e le conseguenze si sono protratte per giorni. Diversi tifosi sono rimasti uccisi mentre si dirige-

vano verso le sedi di gara in condizioni non sicure e un cavaliere sudcoreano rimase schiacciato dopo che il suo cavallo scivolò e gli cadde addosso. Oltre alla pioggia improvvisa, che il Qatar non aveva potuto controllare, la nazione ospitante si rese conto di aver sbagliato il numero di posti letto necessari per gli atleti e le delegazioni. Per questo fu costretta a far ricorso a un paio di navi da crociera.

Polemiche e accuse

Tuttavia, il Qatar non si è lasciato scoraggiare. Doha si è candidata per le Olimpiadi del 2016, ma non è riuscita a entrare nella rosa dei candidati nel 2007. Il Paese ha poi rivolto la sua attenzione a un altro grande obiettivo: i Mondiali di calcio del 2022. A nessun Paese erano mai stati concessi 12 anni per prepararsi al torneo, ma la Fifa aveva preso l'inusitata decisione di assegnare contemporaneamente i diritti per ospitare il 2018 e il 2022. Tra accuse di traffico di voti e di influenza, che il comitato organizzatore del Qatar nega, il Paese ha tenuto testa alle candidature rivali di Stati Uniti, Australia, Giappone e Corea del Sud. Anche se più della metà dei votanti del comitato esecutivo della Fifa sono stati in seguito rimossi o si sono dimessi a causa di indagini etiche, le campagne per la ripetizione del processo non hanno mai preso piede. Il Qatar è stato libero di trascorrere più di un decennio a curare la propria immagine e a costruire una Coppa del Mondo da zero. "Il lavoro svolto è esemplare", ha dichiarato il presidente della Fifa, Gianni Infantino, che ha trasferito la sua residenza principale in Qatar, in occasione del sorteggio della Coppa del Mondo di quest'anno. Ha affermato che i progressi in materia di diritti dei lavoratori, che altrove hanno richiesto decenni, sono stati compiuti nel giro di sei anni. "Naturalmente non tutto è perfetto", ha aggiunto. "Naturalmente non è un paradiso, ma nessun Paese è un paradiso".

Le ombre scoraggiano gli artisti

Tanti "no" per la festa inaugurale

Si alza oggi il sipario sui Mondiali di calcio di Qatar 2022, l'appuntamento sportivo comunque più atteso dell'anno (dove l'Italia, come è noto, non ci sarà). L'avvio dello show fa notizia, come sempre, tra presenze illustri confermate e assenze eccellenti nel cast. La cerimonia di apertura si trasformerà, giurano coloro che hanno potuto assistere alle prove, in una splendida cornice piena di luci e colori: nessuna indiscrezione, però, è finora arrivata da parte degli organizzatori e della Fifa sull'elenco ufficiale degli artisti che si esibiranno sul palco. La cerimonia si svolgerà prima della partita inaugurale del Gruppo A del torneo tra i padroni di casa del Qatar e l'Ecuador (alle 17 ora italiana), con inizio un'ora prima della partita allo stadio Al Bayt nella città di Al Khor. L'impianto ha una capienza massima di 60mila persone e ospiterà anche una delle

semifinali. Progettato come le tende utilizzate dai nomadi nel Golfo, l'Al Bayt Stadium è la sede più lontana dal centro di Doha ma anche una delle più grandi e ha un tetto retrattile. La Fifa deve ancora annunciare un elenco completo degli artisti per la cerimonia ma i Bts, famoso gruppo della Corea del Sud hanno annunciato che Jung Kook, uno dei sette membri della boy band, si esibirà alla cerimonia. Sembra invece che abbiano declinato l'invito, anche ben retribuito, diversi artisti. L'ultima è la pop star colombiana Shakira, che ha cantato la canzone ufficiale della Coppa del Mondo 2010. L'ex compagna del calciatore del Barcellona Gerard Piqué, secondo i media spagnoli, avrebbe rifiutato, come già fatto dalla cantante britannica Dua Lipa e da Rod Stewart che ha dichiarato al "Times" di aver rifiutato un'offerta di "oltre 1 milione di dol-



lari" per esibirsi in Qatar. Potrebbero invece esserci i Black Eyed Peas e Robbie Williams, secondo "The Telegraph". Anche artisti come Patrick Nnaemeka Okorie e J Balvin vengono accostati all'evento. All'inizio di settembre, il rapper americano Lil Baby ha pubblicato l'inno

ufficiale della Coppa del Mondo. Poco dopo, ha twittato per annunciare che avrebbe partecipato in qualche modo alla competizione. È stato tuttavia confermato che la cantante di Bollywood Nora Fatehi eseguirà il singolo della Coppa del Mondo "Light The Sky" con Jung Kook dei Bts.

La pressione fiscale in Italia, data dal rapporto tra le entrate fiscali e il Pil, ha raggiunto il 43,8%, un livello mai toccato in precedenza. L'Ufficio studi della CGIA segnala che il record storico raggiunto quest'anno, comunque, non è riconducibile ad un aumento della tassazione su famiglie e imprese, ma dall'interazione di tre aspetti congiunturali distinti. Il primo da un forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette; il secondo dal miglioramento economico e occupazionale avvenuto nella prima parte dell'anno, che ha favorito la crescita delle imposte dirette e il terzo dall'introduzione nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, agevolazioni che sono state cancellate per il 2022.

Oltre a queste tre specificità, va altresì considerato che a partire da marzo di quest'anno le famiglie italiane percepiscono l'assegno unico, misura che ha sostituito le "vecchie" detrazioni per i figli a carico. Questa novità (a parità di condizioni) ha delle evidenti implicazioni sul calcolo della pressione fiscale. Se le detrazioni riducevano l'IRPEF da versare al fisco, la loro abolizione ha incrementato il gettito fiscale complessivo annuo di circa 8,2 miliardi di euro. Ricordiamo che, ora, le risorse per erogare l'assegno unico vengono contabilizzate nel bilancio statale come uscite. In termini assoluti, infine, segna-



Nel 2022 ha raggiunto il 43,8% del Pil, tra le più alte dell'area Euro Pressione fiscale da capogiro l'Italia registra l'amaro record

liamo che secondo i dati resi noti nei giorni scorsi dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (gennaio- settembre 2022), le entrate erariali, rispetto allo stesso periodo del 2021, sono cresciute di 37 miliardi di euro: di cui 5,5 miliardi di Irpef, 8,9 miliardi di Ires e 17,8 miliardi di IVA.

Con l'introduzione del bonus Renzi, dal 2014 la pressione fiscale in Italia presenta una doppia lettura: quella al netto degli sgravi fiscali - che nel 2022 ha raggiunto il 41,9 per cento del Pil - e

quella ufficiale che tocca il picco massimo del 43,8%. In verità c'è anche una terza versione: quella reale che si ottiene depurando dal Pil nazionale la quota riconducibile all'economia non osservata che, per sua natura, non "produce" gettito. Ricordando che la pressione fiscale è pari all'incidenza percentuale del rapporto tra il gettito erariale e il Pil, se quest'ultimo termine diminuisce (perché si sottrae la quota riconducibile al sommerso), il risultato finale aumenta. Per l'an-

no in corso, infatti, la pressione fiscale reale in capo ai contribuenti fedeli al fisco si avvicina ormai al 50%. Quando si analizza la pressione fiscale degli altri Paesi dell'UE, per ragioni di omogeneità dei dati si deve far riferimento alla pressione fiscale ufficiale. Infatti, le regole che impongono di registrare come maggiore spesa e non come minore entrata molti sgravi fiscali e sovvenzioni, come ad esempio l'assegno unico per i figli a carico, sono uguali per tutti i

Paesi. Detto ciò, gli ultimi dati a disposizione riferiti al 2021, ci dicono che nell'UE a 27 l'Italia è al quinto posto. Solo Danimarca (49 per cento del Pil), Francia (47 per cento), Belgio (45,4) e Austria (43,6) presentano un carico fiscale superiore al nostro (43,4 per cento del Pil). Se in Germania la pressione fiscale è 42,3%, in Spagna è al 38,8% e in Irlanda (paese che registra il livello più basso di tutta UE) è addirittura al 21,7%.

Oltre ad avere un peso fiscale tra

i più elevati d'Europa, l'Italia è il Paese dove pagare le tasse è anche più difficile, in particolare modo per le aziende. La burocrazia fiscale, infatti, ha dimensioni impressionanti. Non solo. Paghiamo molto ma in cambio riceviamo poco. Certo, anche la nostra

Pubblica Amministrazione presenta in alcuni settori dei picchi di eccellenza non riscontrabili altrove. Mediamente, però, la qualità e la quantità dei servizi resi ai cittadini e alle imprese è molto inferiore alla media europea. Tornando al tema della burocrazia fiscale, secondo le ultime statistiche disponibili elaborate dalla Banca Mondiale (Doing Business 2020), gli imprenditori italiani, come i colleghi portoghesi, "perdono" 30 giorni all'anno (pari a 238 ore) per raccogliere tutte le informazioni necessarie per calcolare le imposte dovute; per completare tutte le dichiarazioni dei redditi e per presentarle all'Amministrazione finanziaria; per effettuare il pagamento online o presso le autorità preposte. In Francia per espletare le incombenze burocratiche derivanti dal pagamento delle tasse sono necessari solo 17 giorni (139 ore), in Spagna 18 (143 ore) e in Germania 27 (218 ore), mentre la media dell'Area dell'Euro è di 18 giorni (147 ore). I dati si riferiscono a una media impresa (società a responsabilità limitata), al secondo anno di vita e con circa 60 addetti.

Salgono a quasi 3 milioni gli italiani che sono costretti a chiedere aiuto per mangiare, facendo ricorso alle mense per i poveri o ai pacchi alimentari, in aumento del 12% rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge dalle analisi di Coldiretti su dati del rapporto 2022 del Fondo per l'aiuto europeo agli indigenti (Feaid) diffuse in occasione della VI Giornata Mondiale dei Poveri, istituita da Papa Francesco, che si celebra il 13 novembre, in un momento di profonda difficoltà per le famiglie. Un'emergenza sociale senza precedenti dal dopoguerra la cui drammaticità è evidenziata dal fatto che il numero dei bambini sotto i 15 anni bisognosi di assistenza per cibarsi hanno superato quota 600mila, praticamente un quinto del totale degli assistiti, ai quali vanno aggiunti 337

Tanti gli italiani costretti a chiedere aiuto per i pasti quotidiani In 3mln nelle mense della Caritas

mila anziani sopra i 65 anni, e 687mila migranti stranieri.

Fra i nuovi poveri ci sono anche coloro che hanno perso il lavoro, piccoli commercianti o artigiani che hanno dovuto chiudere, le persone impiegate nel sommerso che non godono di particolari sussidi o aiuti pubblici e non hanno risparmi accantonati, come pure molti lavoratori a tempo determinato o con attività colpite dalle misure contro la pandemia Covid e dal balzo costi dell'energia. La stragrande maggioranza di chi è stato costretto a ricorrere agli aiuti

alimentari lo fa attraverso la consegna di pacchi alimentari che rispondono maggiormente alle aspettative dei nuovi poveri (pensionati, disoccupati, famiglie con bambini) che, per vergogna, prediligono questa forma di sostegno piuttosto che il consumo di pasti gratuiti nelle strutture caritatevoli. Contro la povertà è cresciuta anche la solidarietà che si è estesa dalle organizzazioni di volontariato alle imprese e ai singoli cittadini a partire dall'esperienza della Spesa sospesa di Campagna Amica con i mercati contadini in tutta Italia,

a partire da quello del Circo Massimo a Roma dove è possibile sostenere le famiglie in difficoltà sul modello dell'usanza campana del "caffè sospeso", quando al bar si lascia pagato un caffè per il cliente che acquista nei mercati e nelle fattorie di Campagna Amica o ricevono la spesa a domicilio possono decidere di donare prodotti alimentari alle famiglie più bisognose che potranno portare in tavola generi alimentari Made in Italy, di qualità e a km zero che verranno consegnate ai bisogno-

si in accordo con i Comuni. Un'esperienza grazie alla quale sono stati raccolti oltre 6 milioni di chili di frutta, verdura, formaggi, salumi, pasta, conserve di pomodoro, farina, vino e olio 100% italiani, di alta qualità e a chilometri zero, donati ai più bisognosi. Ma in molti mercati contadini si lasciano anche i prodotti freschi invenduti a organizzazioni caritatevoli che passano a prenderli per utilizzarli nelle mense.

"Con la Spesa sospesa abbiamo voluto dare un segno tangibile della solidarietà degli agricoltori verso le fasce più deboli della popolazione più colpite dalle difficoltà economiche" - ha spiegato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "questa esperienza è diventata un fenomeno strutturale presente in tutti i mercati contadini nel Paese".

Italia quarta in Europa nella classifica del sovrappeso

Allarme obesità infantile

I pediatri SIP: "Serve un netto cambio culturale"

Il sovrappeso e l'obesità infantili minano la salute in quasi tutti i Paesi europei. Ben il 29% dei bambini tra 7 e 9 anni risulta essere in sovrappeso (inclusa l'obesità), con variazioni molto significative tra Paesi, che vanno dal 6% in Tajikistan al 43% a Cipro. L'Italia, nonostante gli sforzi fatti in questi anni dalle istituzioni e dalle società scientifiche che hanno portato a un leggero miglioramento della situazione, si colloca al quarto posto per prevalenza di sovrappeso e obesità infantile con tassi appena al di sotto del 40%, superata solo da Cipro, Grecia e Spagna. Se si considera la prevalenza della sola obesità (escluso il sovrappeso), nella stessa fascia di età, il nostro Paese è al secondo posto. Questo il quadro che restituiscono i dati del nuovo rapporto "COSI" (Childhood Obesity Surveillance Initiative) dell'Ufficio Europeo dell'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità). I risultati del nuovo rapporto si basano in particolare sugli ultimi dati raccolti nel 2018-2020 in 33 Paesi della regione europea dell'Oms. Nel complesso, sono stati monitorati quasi 411.000 bambini di età compresa tra 6 e 9 anni.

"Il trend descritto, rispetto alla rilevazione precedente del rapporto 'COSI' indica un leggero miglioramento, soprattutto per il sesso femminile, ma di certo non basta - spiega la Presidente della Società Italiana di Pediatria, Annamaria Staiano - . Va incoraggiato, in chi si prende cura dei bambini, un vero e proprio cambiamento culturale che veda in uno stile di vita sano nell'infanzia e adolescenza la base di una vita futura in salute. Lo sforzo è vedere, ad esempio, l'alimentazione sana non come un peso per l'impegno che richiede a livello familiare, in termini organizzativi e talvolta anche economici, ma come un investimento per un percorso di benessere che includa anche il movimento e l'attività fisica. Le chiavi del benessere psicofisico stanno tutte qui e non ci stanchiamo di ricordarle: pasti equilibrati, lunghe passeggiate meglio se nel verde, sport meglio se di gruppo".

Le abitudini di vita dei bambini italiani, a scuola in macchina e parecchio tempo davanti agli schermi
Relativamente agli stili di vita, dal rapporto dell'OMS emerge anche che il 67% dei bambini italiani tra 6 e 9 anni va a scuola in macchina contro una media europea che si attesta attorno al 50%. L'Italia ha anche tra le percentuali più alte di bimbi che trascorrono almeno una media di 2 ore al giorno davanti alla televisione o agli schermi. Complessivamente nello studio europeo il 43% dei bambini di età compresa tra 6 e 9 anni tra-



scorre in media almeno due ore al giorno guardando la televisione o utilizzando dispositivi elettronici. In fine settimana, più di tre quarti dei bambini (76%) trascorrono davanti allo schermo due o più ore al giorno. La percentuale di bambini che hanno questa abitudine varia dal 18% dell'Austria al 74% di San Marino, seguito proprio dall'Italia (72%) e dall'Estonia (64%). "Noi pediatri - aggiunge la Presidente Staiano - incoraggiamo i genitori o chi si prende cura dei bambini ad andare a piedi a scuola, tutte le volte che è possibile farlo. Muoversi a piedi nel quartiere, nel proprio Paese, nella propria zona di riferimento, inoltre, favorisce le relazioni tra pari e anche questa è una cosa positiva. Sugli schermi vorrei ricordare i contenuti di una

raccomandazione che la Sip ha emanato nel 2018, ossia evitare smartphone e tablet prima dei due anni, durante i pasti e prima di andare a dormire, limitarne l'uso a massimo 1 ora al giorno nei bambini di età compresa tra i 2 e i 5 anni e al massimo 2 ore al giorno per quelli di età compresa tra i 5 e gli 8 anni. L'altra sottolineatura è poi no al cellulare 'pacificatore' o 'baby-sitter' dei piccoli, si invece all'utilizzazione di applicazioni di qualità insieme ai genitori".

Colazione, frutta e verdura fresca, i bimbi italiani possono fare meglio

Fa colazione con cadenza giornaliera il 69,6% dei bambini dai 6 ai 9 anni, contro una media del 75% per i Paesi europei. Fretta al mattino e una lamentata man-

canza di appetito da parte dei bimbi, vengono spesso addotti come motivazioni di uno scarso consumo, ma l'abitudine andrebbe incoraggiata. Per quanto riguarda il consumo quotidiano di frutta fresca la percentuale non raggiunge il 50% dei bimbi, per le verdure la situazione è ancora peggiore (31%).

"La semplicità e i pasti cucinati a casa, specie con una importante componente vegetale che apporta ad esempio il giusto contenuto di fibre, sono invece la strategia anti-obesità migliore - conclude Staiano - questo vale anche per la colazione: meno brioche e merendine industriali, o succhi di frutta comprati, che è meglio sostituire con una spremuta o estratto di frutta senza zuccheri aggiunti".

Nel Bel Paese solo 1 bambino su 3 mangia i prodotti dell'orto

Verdura, questa sconosciuta

In Italia consuma verdura tutti i giorni solo un bambino su tre (31,3%) mentre ben il 7,8% dichiara di portarla a tavola meno di una volta alla settimana e il 6% di non mangiarla mai. È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sul rapporto dedicato all'obesità infantile dell'Organizzazione Mondiale della Sanità che ha analizzato i dati relativi al periodo 2018-2020. A preoccupare è anche il fatto che quasi la metà dei bambini italiani (45,2%) consuma frutta tutti i giorni mentre ben il 4,6% dichiara di portarla a tavola meno di una volta alla settimana e il 3,6% di non mangiarla mai. Il risultato di questi stili alimentari scorretti è che i bambini italiani tra i 7 ed i 9 anni con una percentuale del 37% registrano i più elevati tassi di sovrappeso tra 33 Paesi esaminati, dopo Cipro e Grecia. In particolare nel Belpaese è in sovrappeso tra il 38,8% dei bambini di 8 anni e il 37,4% di quelli di 9 anni e tra questi



è addirittura obeso, rispettivamente il 17,1% e il 15,8%. Una situazione preoccupante per un Paese come l'Italia che è leader mondiale nella qualità dell'alimentazione con i prodotti base della dieta mediterranea che sono diventati un modello di consumo in tutto il mondo. La Coldiretti è per questo impegnata nel progetto "Educazione alla Campagna Amica" che coinvolge alunni delle scuole elementari e medie in tutta Italia che partecipano a lezioni in programma nelle fattorie didattiche, nei mercati contadini e nei laboratori del gusto organizzati nelle aziende agricole e in classe. L'obiettivo è quello di formare dei consumatori consapevoli sui principi della sana alimentazione e della stagionalità dei prodotti per valorizzare i fondamenti della dieta mediterranea e ricostruire il legame che unisce i prodotti dell'agricoltura con i cibi consumati ogni giorno e fermare il consumo del cibo spazzatura.

I pediatri Fimp hanno sottoscritto alla petizione di Coldiretti e Filiera Italia

Un deciso altolà al "cibo sintetico"



La Fimp federazione italiana medici pediatri con 5000 professionisti che seguono circa 4,5 milioni di bambini ha aderito alla petizione di Coldiretti e Filiera Italia contro la diffusione dei cibi sintetici prodotti in laboratorio. La firma è avvenuta, nei giorni scorsi, nell'ambito del vertice presso la sede della Coldiretti a Roma a Palazzo Rospigliosi con il presidente della Coldiretti Ettore Prandini, il segretario generale della Coldiretti Vincenzo Gesmundo e Luigi Scordamaglia consigliere delegato di Filiera Italia e i rappresentanti della Fimp. Per la federazione dei pediatri erano presenti il dottor Antonio D'Avino (presidente), il dottore Luigi Nigri (vice presidente) e il dottore Roberto Caputo (vice presidente). All'incontro ha partecipato anche Luigi Cimmino Caserta di Plasmon, membro di Filiera Italia. Durante il vertice è stato sottolineato il livello raggiunto dal sistema sanitario italiano, la forte azione di prevenzione derivante da una corretta alimentazione e da stili di vita salutari puntando sull'origine dei prodotti 100% italiani grazie alla filiera agroalimentare nazionale e l'importanza della dieta mediterranea nei primi tre anni di vita del bambino. I pediatri hanno quindi sottoscritto la proposta di Coldiretti di divieto di cibi sintetici e raccoglieranno le firme in tutti gli ambulatori coinvolgendo le famiglie informando i genitori del rischio che i figli correrebbero assumendo un cibo sintetico rispetto agli effetti a medio e lungo termine ancora ignoti e non valutati. Non è un caso che ben 7 italiani su 10 (68%) non si fidino del cibo creato in laboratorio con cellule staminali in provetta, secondo l'indagine Coldiretti/Ixè. Le multinazionali del cibo in provetta approfittano della crisi per imporre sui mercati "cibi Frankenstein", dalla carne prodotta in laboratorio al latte "senza mucche" fino al pesce senza mari, laghi e fiumi, che potrebbe presto inondare il mercato europeo poiché già ad inizio 2023 potrebbero essere introdotte a livello Ue le prime richieste di autorizzazione all'immissione in commercio che coinvolgono Efsa e Commissione Ue mentre entro il primo semestre 2023 negli Usa potrebbero entrare in commercio i primi prodotti sintetici. Interrogati sui motivi principali per i quali bocciare il cibo fatto in laboratorio gli italiani mettono in cima il fatto di non fidarsi delle cose non naturali (68%), mentre al secondo posto ci sono i consistenti dubbi sul fatto che sia sicuro per la salute (60%). Rilevante anche la considerazione che il cibo artificiale non avrà lo stesso sapore di quello vero (42%) ma c'è anche chi teme per il suo impatto sulla natura (18%). Per quanto riguarda la carne da laboratorio la verità che non viene pubblicizzata è che non salva gli animali perché viene fabbricata sfruttando i feti delle mucche, non salva l'ambiente perché consuma più acqua ed energia di molti allevamenti tradizionali, non aiuta la salute perché non c'è garanzia che i prodotti chimici usati siano sicuri per il consumo alimentare, non è accessibile a tutti poiché per farla serve un bioreattore, non è neppure carne ma un prodotto sintetico e ingegnerizzato. *"Le bugie sul cibo in provetta confermano che c'è una precisa strategia delle multinazionali che con abili operazioni di marketing puntano a modificare stili alimentari naturali fondati sulla qualità e la tradizione"* - afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che *"siamo pronti a dare battaglia poiché quello del cibo Frankenstein è un futuro da cui non ci faremo mangiare"*. Gli investimenti nel campo del cibo sintetico stanno crescendo molto sostenuti da diversi protagonisti del settore hi-tech e della nuova finanza mondiale, da Bill Gates (fondatore di Microsoft) ad Eric Schmidt (cofondatore di Google), da Peter Thiel (co-fondatore di PayPal) a Marc Andreessen (fondatore di Netscape), da Jerry Yang (co-fondatore di Yahoo!) a Vinod Khosla (Sun Microsystems). Sulla carne artificiale solo nel 2020 sono stati investiti 366 milioni di dollari, con una crescita del 6000% in 5 anni.

In collaborazione con Federdistribuzione per contrastare rincari e sprechi energetici Tagli alla bolletta con i consigli Enea

Federdistribuzione ed ENEA hanno dato il via, lo scorso 14 novembre, a una campagna di informazione al consumatore, dedicata ai cinque consigli pratici che aiutano a ridurre i consumi energetici in ambito domestico e ad abbassare la bolletta. L'iniziativa cade nel Mese dell'Efficienza Energetica 2022, promosso da ENEA, e coinvolge le aziende associate a Federdistribuzione, che ne potranno veicolare i contenuti attraverso i propri canali di comunicazione fisici o digitali, in grado di raggiungere milioni di consumatori. Un impegno, quello del settore della distribuzione, che ha l'obiettivo di dare un contributo concreto alle attività di informazione rivolte agli italiani, nello sforzo comune di riduzione dei consumi energetici del Paese.

La campagna fa leva sull'idea che "Il buon senso ha valore", evidenziando come siano i comportamenti più semplici ad avere il maggiore impatto in termini di consumo domestico. I consigli, elaborati dagli esperti di ENEA, mettono a fuoco cinque punti: evitare di ostacolare la diffusione del calore in casa, controllare la temperatura e il riscaldamento in ambito domestico, utilizzare a pieno carico lavatrici e lavastoviglie, sostituire le lampadine con quelle a led e ridurre la durata della doccia insieme alla temperatura dell'acqua.

Alberto Frausin, Presidente di Federdistribuzione, ha commentato: "La riduzione dei consumi energetici è uno sforzo che riguarda tutti: le nostre imprese si sono già date delle linee guida volontarie con una serie di misure che riguardano i punti vendita, le attività operative e gli indirizzi di investimento necessari ad abbassare il fabbisogno di energia. L'iniziativa con ENEA è un ulteriore contributo che le aziende della distribuzione mettono in campo rivolgendosi direttamente ai consumatori con uno spirito di servizio, per fare informazione e dare valore a comportamenti di buon senso che aiutano a tagliare il costo della bolletta e danno un contributo concreto al risparmio energetico del Paese".

Gilberto Dialuce, Presidente ENEA, ha dichiarato: "ENEA è da tempo impegnata in azioni e progetti per promuovere l'efficienza e per accrescere la consapevolezza di famiglie e imprese nei consumi di energia. Consapevolezza indispensabile per andare verso una vera transizione energetica ed anche per contrastare il caro-bollette attraverso semplici cambiamenti negli stili di vita. In questa direzione va la campagna con Federdistribuzione che permetterà di coinvolgere un grande numero di persone in modo molto positivo".

5 consigli per far abbassare la bolletta e per il risparmio energetico

Federdistribuzione, da oltre sessant'anni, riunisce e rappresenta le aziende della Distribuzione Moderna, alimentare e non alimentare, che operano con reti di negozi fisici e attraverso i nuovi canali digitali. Le imprese associate a Federdistribuzione realizzano un giro d'affari di 74,5 miliardi di euro (di cui 10,7 miliardi di euro in franchising), con una quota pari al 53% del totale fatturato della Distribuzione Moderna; hanno una rete distributiva di oltre 17.400 punti vendita (di cui 7.600 in franchising), danno occupazione a più di 225.000 addetti e rappresentano il 32% del valore dei consumi commercializzabili. Federdistribuzione è operativa a livello locale, nazionale ed europeo con attività mirate a creare le migliori condizioni per favorire la crescita delle aziende e per contribuire allo sviluppo economico del Paese.

5 consigli per far abbassare la bolletta e per il risparmio energetico



Il buon senso ha valore

1 Evitare di ostacolare la diffusione del calore

Tenere tende, mobili o stendibiancheria davanti ai termosifoni è fonte di sprechi perché ostacola la diffusione del calore. È inoltre importante non lasciare le finestre aperte per evitare le dispersioni di calore.

2 Controllare la temperatura degli ambienti

Bastano 19 gradi per garantire il comfort necessario in casa. Ridurre il riscaldamento di un'ora al giorno e tenerlo spento per 15 giorni, nell'arco di un anno, consente di ridurre i costi di circa 180 euro per un appartamento di medie dimensioni.

3 Usare lavatrice e lavastoviglie a pieno carico

Utilizzare la lavatrice una volta ogni due giorni, invece di una al giorno, e la lavastoviglie una volta al giorno invece di due, permette di risparmiare rispettivamente 52 e 74 euro all'anno.

4 Sostituire le lampadine di casa con quelle a led

Installare lampadine a Led in casa, considerando che rimarranno accese in media 6 ore al giorno, permette di abbassare del 15% i consumi di partenza.

5 Ridurre la durata e la temperatura della doccia

Diminuire da 7 a 5 i minuti trascorsi sotto l'acqua, abbassando di 3 gradi la temperatura, consente di risparmiare fino a 250 euro.

Campagna promossa da **FEDERDISTRIBUZIONE**

LE AZIENDE DELLA DISTRIBUZIONE MODERNA

ENEA


**CENTRO STAMPA
ROMANO**



★ **Stampa quotidiani e periodici**
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ **Stampa riviste e cataloghi**

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219

Cambiano i tempi e il modo di lavorare del comunicatore pubblico La nuova figura del giornalista tra rivoluzione digitale e Pnrr

di Silvia Mattoni

In questi ultimi anni stiamo assistendo a una vera e propria rivoluzione nel modo di lavorare, pensare e sviluppare il lavoro del giornalista e del comunicatore pubblico. L'ingresso della comunicazione 2.0 (web e social) sta modificando in modo sostanziale il modo di gestire l'informazione con il pubblico, passando da una modalità di tipo bidirezionale ad una sempre più multidirezionale e reticolare, generate proprio dagli stessi ambienti digitali e dai nuovi media. Un cambiamento epocale nei rapporti tra cittadini e istituzioni, iniziata già a livello normativo sin dagli anni '90 (dalla legge 241/90 sulla trasparenza alla legge 150/2000 che ha istituzionalizzato le attività di comunicazione e informazione nella pubblica amministrazione), con l'obiettivo di rendere il cittadino sempre più "attivo", grazie a una informazione efficace, misurabile, etica negli obiettivi e nei comportamenti e, soprattutto, rendicontabile. Insomma, una informazione "certificata", utile, chiara e di qualità, al passo con i nuovi strumenti tecnologici oggi disponibili: dall'applicazione delle regole SEO (search engine optimization), per avere un posizionamento organico della pagina web, allo studio di profilazione del target di riferimento, fino all'analisi dei canali web e social per migliorare le strategie di posting e content strategy, di engagement e così via).

Ma quanto è così importante informare e comunicare bene? Lo abbiamo sperimentato durante la pandemia, quando il sovraccarico delle informazioni e le fake news, in un fluire cross-canale, hanno talmente invaso e stravolto le nostre vite da non farci più riconoscere le "bufale" dalle notizie vere. Lo sanno molto bene le nostre istituzioni che durante la pandemia hanno dovuto combattere ogni giorno la pioggia inarrestabile di informazioni false, spesso incontrollabili, sul web e sui social, con un impatto a dir poco devastante nella informazione e nella comunicazione ai cittadini. Uno sforzo congiunto durante l'emergenza, senza precedenti, che se da una parte ha fatto emergere importanti riflessioni sulla necessità di innovare stili e linguaggi comunicativi e digitali, dall'altra ha permesso di rinnovare il rapporto di fiducia tra cittadini e istituzioni, velocizzando al contempo quel



processo di cambiamento e di innovazione che nella pubblica amministrazione (PA) stentava a decollare. Un cambio di passo particolarmente richiesto anche dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), all'interno del quale la prima delle 6 "Missioni" è interamente dedicata ai temi

della Digitalizzazione, Innovazione, Competitività e Cultura.

Una svolta decisiva e obbligata per una PA sempre più inclusiva, partecipativa e di qualità con al centro il cittadino. Ed è proprio in questa ottica che si delinea la strategia della nuova figura del giornalista

e del comunicatore pubblico 2.0 in grado di supportare la Pubblica amministrazione verso il processo di cambiamento e innovazione, attraverso lo sviluppo di una cultura di condivisione e partecipazione e una corretta, efficace, accessibile informazione e comunicazione al cittadino.

Nell'Azienda-Comunità

Quando comunicare è esprimersi

Il filosofo Manlio Sgalambro dice che: "comunicare è da insetti, esprimersi è da uomini". E' una sottile ma illuminante precisazione. Solo attraverso l'espressione l'uomo manifesta i suoi sentimenti e il suo modo d'essere. Perché c'è più verità in un sorriso, in una lacrima, in una carezza, in un abbraccio, in uno sguardo, in un silenzio, che in una parola. Specie oggi, in cui la parola è spesso roboante, eccessiva, artatamente accattivante. Ha le stesse caratteristiche della pubblicità, tende a illudere, a conquistare oppellando e imbellettando la sua nudità, la sua frusta essenza. Non sfugge a tale condizione anche la parola espressa nelle aziende, quella che appunto, con un termine non caro a Sgalambro, è fondamento della sua "comunicazione". Perché nelle aziende quello che spesso difetta è "l'autenticità" nei rapporti tra esse e le sue persone, e tra queste stesse. Non la si cerca per una mancanza culturale di chi guida le società, incapaci di comprendere che l'elemento più importante in un'azienda è rappresentato dalle persone. Se queste vivono bene il loro tempo lavorativo, se si sentono rispettati, coinvolti, difesi, incoraggiati, giudicati secondo il merito, allora i riflessi positivi si riverbereranno sul suo prodotto, sulla sua immagine, sui suoi clienti, sul suo mercato.

L'autenticità, cioè la capacità di essere veri nei rapporti, è una qualità che si conquista nel tempo, attraverso manifestazioni continue. Anche nei momenti aziendali più difficili, nei quali arduo e complesso per le persone è il rapporto col lavoro e lo sguardo sul futuro. Perché l'autenticità si instaura, però, c'è bisogno che sia intesa come un valore base dell'azienda, in cui tutti, dall'amministratore delegato all'uscire, devono riconoscersi. Se così è, allora ogni cosa ruota attorno al suo dispiegarsi. La comunicazione diventa il volano per l'assimilazione e la pratica di una cultura aziendale che all'autenticità si dispone. Ogni suo

atto, ogni suo prodotto saranno su di essa basate. Il suo linguaggio, la sua "parola" saranno per questo di senso e responsabili, cioè, pronunciati con la consapevolezza che possono avere ricadute importanti su chi li riceve, capaci di mutare in meglio o in peggio un percorso di vita o di lavoro. Solo una comunicazione che si fonda su tali caratteristiche è capace di interessare, di coinvolgere, di appassionare, di stimolare creatività e pensiero.

Ma soprattutto di far sì che le persone dell'azienda si sentano al centro di un progetto e riconosciute come elementi di valore, del valore aziendale più importante, sul quale costruire l'impalcatura per una Comunità che sappia vivere il tempo del lavoro con mutualità, con lealtà, con disponibilità, con coraggio, con entusiasmo, con visione, con senso d'appartenenza e con la voglia di crescere umanamente e lavorativamente. E con un pizzico di "folia". Quella che spinge audacemente a guardare oltre l'orizzonte, il visibile e a immaginare scenari altri, migliori, rivoluzionari, per i quali impegnare pensiero, energie e tempo, come solo i sognatori sanno fare. Dando vita così a una sorta di "cittadella del lavoro", nella quale tutto concorre al bene comune. E dove "la parola", che la comunicazione e i rapporti fa, è finalmente capace di fermentare il tempo, di resistere nel tempo, perché "espressione" pervasa da quel sentimento di schiettezza, di verità, che la fa degna degli uomini e non degli insetti. Ha detto Martin Heidegger: "Il linguaggio è la dimora dell'essere. Trascurarlo vuol dire tentare di appropriarsene impiegandolo come un qualsiasi strumento".

Romolo Paradiso

Buona comunicazione Nell'emergenza non si improvvisa



Il Covid-19 prima, la guerra in Ucraina poi: la cronaca degli ultimi tempi ha dimostrato che bisogna abituarsi al susseguirsi di emergenze imprevedibili e inimmaginabili, in cui la comunicazione gioca un ruolo fondamentale nella rappresentazione della realtà e incide fortemente sulla formazione delle coscienze e sui comportamenti individuali. Questo è il punto di partenza del Rapporto Ital Communications-Censis "La buona comunicazione dell'emergenza quotidiana", presentato di recente. Il 97,3% degli Italiani nell'ultimo anno ha cercato notizie su tutte le fonti disponibili, off e online, per una media di 2,7 fonti consultate per ciascuno. L'emergenza ha dunque accelerato il percorso verso un ecosistema mediatico più digitale e più articolato, determinando cambiamenti anche nel rapporto con i media. La corsa all'informazione riguarda la totalità della popolazione; una platea che non sta ferma ad aspettare, ma partecipa alla creazione delle notizie e le diffonde. Questo processo di creazione e circolazione dell'informazione dal basso - è precisato nel Rapporto - ha effetti che si traducono, soprattutto nel web e Sui social media in una democratizzazione dei contenuti, ma anche nella costruzione di realtà parallele a quelle ufficiali, capaci di incidere su opinioni e comportamenti di milioni di persone, complicando ulteriormente realtà già di per sé complesse. È il caso delle teorie no-vax, che sono circolate in tutto il mondo, portando molta gente a scendere in piazza e a decidere di non vaccinarsi, nella circolazione di video e immagini false per avvalorare notizie infondate o di propaganda sulla guerra tra Russia e Ucraina, fino alle notizie che mettono in discussione la veridicità del cambiamento climatico. L'83,4% degli Italiani si è imbattuto almeno in una fake news sulla pandemia e il 66,1% in una notizia falsa sulla guerra. Il Rapporto sottolinea anche che è successo e succederà ancora, soprattutto di fronte a eventi improvvisi, globali, inaspettati con un quadro di contesto che cambia continuamente: la cattiva informazione, prodotta per fini commerciali o politici, o nata spontaneamente dal basso per mancanza di fiducia nelle fonti informative ufficiali, per bisogno di semplificazione, per voglia di protagonismo o per divertimento, continuerà a circolare. Per questo è necessario intervenire costruendo argini per frenare disinformazione e fake news. Le emergenze vissute (che viviamo) hanno insegnato, in sintesi, che la capacità di comunicare il rischio è strategica per gestire le crisi e ottenere un rapporto di collaborazione e di fiducia fra i cittadini e le istituzioni.

(mdv)

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Sport, il ministro Abodi, apre la Champions League di Calcio Balilla con il segretario del Coni, Mornati

Il responsabile del dicastero dei giovani si concede una partita a biliardino al fianco di Enzo Casadidio, presidente nazionale della Federazione Giochi e Sport Tradizionali

“Sono un tifoso dei giochi e degli sport tradizionali”. Con queste parole il ministro dello Sport e dei Giovani, Andrea Abodi, ha aperto la competizione internazionale della Champions League di calcio balilla. La manifestazione, cui partecipano 12 Nazioni e ben 230 atleti, è promossa dalla FIGEST, la Federazione Italiana Giochi e Sport Tradizionali, eorganizzata in collaborazione con la Licb, la Lega Italiana Calcio Balilla, e si tiene fino a domani (domenica 20 novembre) al centro tecnico della Fib, la Federazione Italiana Bocce, di via Fiume Bianco a Roma. Alla cerimonia di apertura, insieme al responsabile del dicastero dello sport e dei giovani, anche il segretario generale del Coni, Carlo Mornati, il presidente nazionale della FIGEST, Enzo Casadidio, il presidente nazionale della Federazione Italiana Bocce, Giunio De Sanctis, il presidente Itsf, l'International Table Soccer Federation, Farid Lounas, il presidente del IX Municipio Roma Eur, Titti Di Salvo, l'assessore allo Sport del IX Municipio, Patrizio Chiarappa, insieme a Roberto Fabbri, già segretario nazionale del Coni, al segretario generale Figest, Sergio Manganelli, al presidente FIGEST Lazio, Armando Zeppa, al presidente della specialità calcio balilla di FIGEST, Nicola Colacicco, ai componenti del Consiglio federale Figest e a quelli della Giunta e degli organismi sportivi del Coni. “La mia presenza testimonia vicinanza agli sport che la Figest rappresenta e mi auguro che, non solo con il calcio balilla, grazie agli stessi si possano riscoprire i valori e l'importanza delle discipline tradizionali che secondo me aiutano a socializzare e a migliorare la qualità della vita. Oggi non ho fretta di andare – ha poi concluso con una battuta il ministro – ma ho fretta di giocare perché un ministro oltre che predicare deve anche praticare sport”. “Il calcio balilla ha finalmente una casa sotto l'egida della Federazione dei Giochi e degli Sport Tradizionali – è intervenuto il segretario generale del Coni, Carlo Mornati, che ha preso la parola subito dopo il presidente dell'Itsf, l'International Table Soccer Federation, Farid Lounas, per sottolineare – Solo lo sport regolamentato può avere un futuro”. Tra gli interventi di saluto anche



quello della presidente del IX Municipio Roma Eur, Titti Di Salvo, e del padrone di casa, il presidente nazionale della Federazione Italiana Bocce, Giunio De Sanctis. Ad aprire la cerimonia, invece, l'intervento del presidente nazionale FIGEST, Enzo Casadidio, che ringraziato tutta la struttura del calcio balilla per sottolineare: “E' la seconda edizione della Champions League che ospitiamo in Italia. Questo sport sta crescendo e in fretta anche se è per noi una delle discipline più giovani entrate in Federazione. Complessivamente contiamo circa 2mila tra atleti, tecnici e praticanti del calcio balilla



mentre i teserati alla Federazione Italiana Giochi e Sport tradizionali sono ormai oltre 21mila e non ci fermiamo”. L'evento della Champions League di calcio balilla, patrocinato dall'Assessorato allo Sport del Comune di Roma e dal Coni, Comitato regionale Lazio, si chiuderà domani con le competizioni ad eliminazione e l'assegnazione del titolo alla migliore delle Nazioni in gara.





MENINGITE MENINGOCOCCICA



1

Che cosa è? La meningite meningococcica è un'infezione dei tessuti che avvolgono cervello e midollo spinale.

2

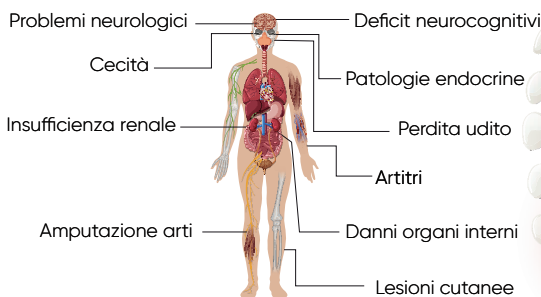
Si tratta dell' unica forma di meningite?

No, vi sono diverse forme di meningite. La forma infettiva batterica, anche se rara, è la forma più grave. In Italia, i batteri più frequentemente responsabili di meningite batterica sono Streptococco Pneumoniae (meningite pneumococcica) e Neisseria Meningitidis (meningite meningococcica).

3

È veramente pericolosa?

La meningite meningococcica è particolarmente pericolosa perché può portare nel 5-10% a morte o causare gravi danni nel 10-20% dei sopravvissuti. (ad es. sequele neurologiche, psicologiche, fisiche con rischio di cecità, sordità o paraplegia).



4

Come si trasmette? La trasmissione avviene per via respiratoria attraverso la saliva e le secrezioni nasali con la tosse, con gli starnuti o parlando a distanza ravvicinata. Nella maggior parte dei casi è trasmessa da soggetti portatori che non sviluppano la malattia. In una piccola percentuale però si può manifestare la meningite con o senza una infezione sistemica generalizzata (sepsi).

5

Come riconoscerla?

I sintomi iniziali possono essere aspecifici: irritabilità, inappetenza, febbre, nausea e mal di gola. Ciò può comportare un ritardo nella diagnosi (ad esempio può essere scambiata con una banale infezione delle vie aeree superiori). La classica triade (febbre, cefalea e rigidità del collo) si riscontra in una minoranza dei casi.

6

Si può curare? In genere sì, tuttavia in alcuni casi, anche quando la malattia viene diagnosticata rapidamente e trattata rapidamente, si può avere la morte nell'arco di 24-48 ore (meningite fulminante).



7

Come prevenirla?

Esistono diversi sierogruppi di Neisseria Meningitidis. Quelli che causano la malattia nel bambino sono A, B, C, Y, W e meno frequentemente X.

Attualmente sono disponibili vaccini per prevenire l'infezione, offerti gratuitamente nell'ambito dell'attuale Piano Nazionale Prevenzione Vaccinale del Ministero della Salute: si tratta del vaccino anti meningococco B, anti meningococco C e anti meningococco ACWY.

8

Quando fare la vaccinazione?

È importante vaccinare il proprio bambino in base alle indicazioni del Calendario Vaccinale, non rimandandola per la paura infondata di somministrare troppi vaccini in poco tempo. Infatti, la malattia può colpire chiunque a qualunque età, ma i bambini al di sotto dei 5 anni di età, e in particolare quelli di età inferiore a 1 anno, sono a maggior rischio.

9

E nel caso di adolescenti? È importante vaccinare gli adolescenti in quanto a quell'età si risulta essere particolarmente esposti al rischio di contrarre l'infezione da meningococco.

10

Quali sono gli effetti collaterali della vaccinazione?

Gli effetti collaterali sono generalmente lievi e simili a quelli delle altre vaccinazioni. Tra i più frequenti vi sono febbre e dolore/rossore nella sede della vaccinazione, gestibili con i comuni trattamenti farmacologici presenti in commercio su indicazione del pediatra.



Marcell Jacobs a "tutta forza" per Europei, Mondiali e Giochi

Per il campione italiano test fisici al centro dell'Acqua Acetosa

Marcell Jacobs si prepara per una nuova importante stagione. Sotto la supervisione dei tecnici dell'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport del CONI il bicampione olimpico è stato sottoposto ad alcuni test per l'analisi della ritmica della corsa veloce presso la pista dello Stadio Paolo Rosi e, all'interno del laboratorio, ha svolto test specifici per la valutazione della forza muscolare al Centro di Preparazione Olimpica dell'Acqua Acetosa di Roma.

"Sono test fondamentali - racconta il velocista azzurro - per me e per il mio team guidato dal mio allenatore Paolo Camossi. È importante capire con quale arto spingo di più e in cosa posso migliorare: dobbiamo lavorare sui particolari per riuscire ad andare ancora più forte".

Jacobs ha fatto



un'analisi a tutto tondo: "Sto molto bene. Questa è la terza settimana di preparazione in vista della prossima stagione. Sento la fatica ma già non vedo l'ora di iniziare le gare. Obiettivi? Voglio far bene ai Campionati Europei indoor di Istanbul a inizio marzo. Poi ci saranno i Mondiali outdoor: è l'unica medaglia che mi manca, è l'obiettivo dell'anno".

Quest'anno i problemi fisici hanno limitato la continuità della stella azzurra che trionfò in modo esaltante ai Giochi di Tokyo: "Appena ci sentiamo bene, noi atleti vogliamo gareggiare. Nella nuova stagione voglio arrivare al massimo della forma quando più conta. Abbiamo già dimostrato diverse volte di esserne in grado. Parigi 2024? Sarà un altro grandissimo obiettivo. Ci arriverò da bicampione olimpico in carica e non so cosa proverò. Non vedo l'ora".

Gli atleti azzurri si ritrovano a Sabaudia per la preparazione al Mondiale 2023

L'Italremo fa rotta su Belgrado

Torna sulla strada dei Mondiali di qualificazione olimpica del 2023 a Belgrado il Gruppo Olimpico guidato dal Direttore Tecnico Francesco Cattaneo. Dopo la propedeutica settimana di ambientamento proprio sull'Ada Ciganlija tra la fine di ottobre e l'inizio del mese di novembre - primo raduno della nuova stagione per l'Italremo che alla fine di settembre a Racice aveva chiuso la stagione con i Mondiali Assoluti - fino al 27 novembre, 52 atleti tra uomini e donne

(rispettivamente 30 e 22) sono nuovamente impegnati in collegiale a Sabaudia, agli ordini di Cattaneo e del suo staff tecnico. Prosegue con vigore dunque la preparazione azzurra verso la stagione 2023 in parte già decisivo per il raggiungimento del pass per i Giochi Olimpici di Parigi 2024, per i quali i primi "trick" del canottaggio saranno assegnati proprio a settembre, ai Mondiali Assoluti che si terranno nella capitale della Serbia.



La denuncia



Il Codacons e il Flaminio

Secondo quanto riporta l'agenzia DIRE, il Codacons ha denunciato "la situazione di abbandono e degrado che attanaglia lo Stadio Flaminio a Roma, con un nuovo esposto presentato alla Procura della Repubblica di Roma in cui si chiede di indagare per abuso e omissioni di atti d'ufficio e disporre il sequestro urgente dell'impianto".

"Lo Stadio Flaminio si presenta oggi con rami caduti, verde incolto dentro e fuori la struttura, muffa, ruggine, vetri rotti, fili elettrici divelti e scoperti, scritte vandali in ogni parte, ascensori fuori uso, porte rotte, una discarica con sacchi di immondizia, alcune bici smontate, vecchie bombole del gas e qualcosa che un tempo, forse, era stato un trolley da viaggio - scrive il Codacons nell'esposto - Per legge Roma Capitale avrebbe dovuto adempiere alle precedenti diffide inviate dalla nostra associazione e provvedere alla manutenzione e conservazione dell'impianto che, come noto, è stato riconosciuto bene di interesse culturale storico, artistico ed archeologico già dall'anno 2018". Gli enti proprietari dei beni di interesse culturale, infatti "hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza".

Roma Capitale, collaborando unitamente agli altri enti ad essa collegati per le proprie precipe competenze, quali l'Ama Spa, la Asl Roma e la Regione Lazio, resta improrogabilmente obbligata della prevenzione e manutenzione dello Stadio Flaminio.

Il Codacons ha dunque chiesto alla Procura di svolgere i necessari e rigorosi accertamenti per verificare possibili fattispecie penali quali i reati di abuso e omissione di atti d'ufficio a carico di coloro che risulteranno responsabili, e di disporre il sequestro dell'intero impianto che oggi versa in uno stato di totale abbandono.



L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032



ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministrazione Unico Dott. Paltoni Alessandro.

Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

Galassie all'alba del cosmo catturate dal telescopio Jwst

Nelle prime osservazioni due galassie tra le più antiche mai osservate

Appena pochi giorni dall'inizio delle operazioni scientifiche, il James Webb Space Telescope (Jwst) è stato in grado di rivelare la luce proveniente da due galassie tra le primissime dell'universo primordiale, tra 350 e 450 milioni di anni dopo il Big Bang. Sono i risultati dell'analisi di osservazioni del lontanissimo ammasso di galassie Abell 2744 e di due regioni del cielo ad esso adiacenti, realizzate dal potente telescopio spaziale tra il 28 e il 29 giugno 2022 nell'ambito del progetto Glass-Jwst Early release science program.

«Questo lavoro mostra innanzitutto la capacità di Jwst di selezionare sorgenti nell'epoca della cosiddetta "alba cosmica". Non meno importante il fatto di avere trovato, tra le altre, due sorgenti brillanti in un'area relativamente piccola» - dice Marco Castellano, ricercatore Inaf a Roma e primo autore dell'articolo che descrive la ricerca di queste due lontanissime galassie, pubblicato recentemente su The Astrophysical Journal Letters. «Sulla base di tutte le previsioni, pensavamo che avremmo dovuto sondare un volume di spazio molto più grande per trovare tali galassie. I risultati invece sembrano indicare che il numero di galassie brillanti sia molto maggiore di quanto ci si aspettasse, forse per effetto di una maggiore efficienza di formazione stellare». Il gruppo di ricerca guidato da Castellano è stato tra i primi a usare i dati di Jwst, pubblicando un preprint sulla piattaforma open-access arXiv a luglio, solo 5 giorni dopo che i dati erano stati resi disponibili. «C'era molta curiosità nel vedere finalmente cosa Jwst poteva dirci sull'alba cosmica, oltre naturalmente al desiderio e all'ambizione di essere i primi a mostrare alla comunità scientifica i risultati ottenuti dalla nostra survey Glass», aggiunge il ricercatore. «Non è stato facile analizzare dei dati così nuovi in breve tempo: la collaborazione ha lavorato 7 giorni su 7 e in pratica 24 ore su 24 anche grazie al fatto di avere una partecipazione che copre tutti i fusi orari». Alla collaborazione internazionale, che vede numerosi ricercatori e ricercatrici dell'Inaf coinvolti sin dalla presentazione della proposta osservativa, hanno partecipato anche colleghi dello Space Science Data Center dell'Agenzia Spaziale Italiana e delle università di Ferrara e Statale di Milano. La distanza delle due galassie in questione dovrà essere confermata con maggior precisio-



Nella foto, due delle galassie più lontane mai osservate, catturate dal telescopio spaziale Jwst nelle regioni esterne del gigantesco ammasso di galassie Abell 2744. Le galassie, evidenziate da due piccoli quadrati indicati con i numeri 1 e 2, e in maggior dettaglio nei due riquadri centrali, non fanno parte dell'ammasso, ma si trovano a molti miliardi di anni luce al di là di esso. Oggi osserviamo queste galassie come apparivano rispettivamente 450 (nel riquadro 1, a sinistra nell'immagine) e 350 milioni di anni (nel riquadro 2, a destra) dopo il big bang (cliccare per ingrandire). Crediti: Analisi scientifica: Nasa, Esa, Csa, Tommaso Treu (Ucla); elaborazione immagini: Zolt G. Levay (JSC)

ne mediante osservazioni spettroscopiche, ma si tratta già dei candidati più robusti selezionati ad oggi con dati Jwst. A confermare l'affidabilità dei risultati è proprio l'accordo con quanto riscontrato anche in altri studi, tra cui il lavoro guidato da Rohan Naidu dell'Harvard Center for Astrophysics, negli Stati Uniti, che analizza gli stessi dati del progetto Glass, apparso lo stesso giorno su arXiv e attualmente in corso di pubblicazione, anch'esso su The Astrophysical Journal Letters. «Queste osservazioni sono rivoluzionarie: si è aperto un nuovo capitolo dell'astronomia» - commenta Paola Santini, ricercatrice Inaf a Roma e coautrice del nuovo articolo. «Già dopo i primissimi giorni dall'inizio della raccolta dati, Jwst ha mostrato di essere in grado di svelare sorgenti astrofisiche in epoche ancora inesplorate». A differenza degli strumenti usati in precedenza - dal telescopio spaziale Hubble ai più grandi osservatori disponibili a terra - Jwst ha una sensibilità e risoluzione nell'infrarosso che permettono di cercare oggetti così distanti. «Stiamo esplorando un'epoca a poche centinaia di

anni dal Big Bang che in parte era sconosciuta e in parte a malapena esplorata, con molte incertezze al limite delle possibilità dei telescopi precedenti» - ricorda Castellano. Come e quando si sono formate le prime galassie e la primissima generazione di stelle - la cosiddetta popolazione III - è una delle grandi domande ancora aperte dell'astrofisica. «Queste galassie sono molto diverse dalla Via Lattea o altre grandi galassie che vediamo oggi intorno a noi» - spiega Tommaso Treu, professore all'Università della California a Los Angeles e principal investigator del progetto Glass-Jwst. «La domanda era: quando vedi le stelle più rosse e più vecchie con Webb, vedi che in realtà la galassia è molto più grande di quello che sembrava dalle osservazioni nell'ultravioletto?». Le nuove osservazioni di Jwst sembrano indicare che le galassie nell'universo primordiale fossero molto più luminose, anche se più compatte del previsto. Se ciò fosse vero, potrebbe rendere più facile per il potente osservatorio trovare un numero ancor maggiore di queste galassie precoci nelle sue prossime osservazioni del cielo profon-

do.

«La sorgente più lontana è effettivamente molto compatta» - sottolinea Adriano Fontana, responsabile della divisione nazionale abilitante dell'astronomia ottica ed infrarossa dell'Inaf e coautore dello studio. «I colori di questa galassia sembrano indicare che la sua popolazione stellare sia particolarmente priva di elementi pesanti, e potrebbe contenere anche alcune stelle di popolazione III. La conferma verrà dai dati spettroscopici di Jwst». Osservare le galassie più distanti, come quelle rivelate in queste osservazioni di Jwst, è un passo fondamentale per iniziare a capire come si sono formate le primissime sorgenti luminose nella storia del cosmo e comprendere le prime fasi della lunghissima evoluzione che ha portato l'universo a essere così come lo vediamo oggi, con la nostra galassia, il Sole, la Terra e noi umani che la abitiamo. Occorreranno ulteriori sforzi sia osservativi, per confermare e caratterizzare il risultato, che teorici, per comprenderne la fisica sottostante.

Ufficio stampa Inaf
Tratto da Media.Inaf.it

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

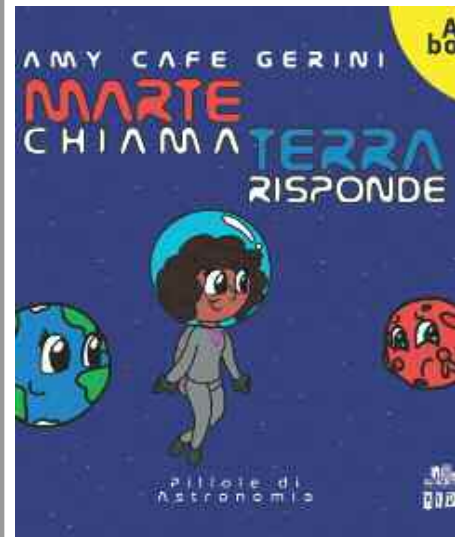
SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

2019

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.it

In Libreria



Le avventure di Amy nel Sistema solare

"Marte chiama, Terra risponde" è il secondo libro firmato dalla giovanissima Amy Cafe Gerini, di soli nove anni, italo dominicana e appassionata di astronomia, edito da PubMe - collana Gli scrittori della porta accanto Kids. Vi avevamo già raccontato l'esordio della giovane autrice, ed ora a distanza di poco più di un anno, con entusiasmo vi presentiamo il suo nuovo volume illustrato, nato dall'omonimo podcast già pubblicato su Spreaker. Con i suoi otto capitoli, il libro ci guida alla scoperta dell'astronomia dal sistema solare allo spazio profondo, contiene alcuni astrogiocchi e illustra un esperimento di osservazione del cielo a cura di Astronomia.com. Il viaggio parte dalla Terra con le prime osservazioni compiute da Galileo Galilei, considerato da Amy "uno degli scienziati più curiosi di tutti i tempi", per poi scoprire i pianeti nani - Cerere, Makemake, Eris, Haumea, Plutone - i pianeti rocciosi e gassosi e le lune del nostro sistema solare. Infine, sulla scia delle sonde Cassini-Huygens, Voyager 1 e 2, i capitoli finali conducono i lettori verso lo spazio profondo e spiegano cosa sono le stelle cadenti e le comete: «Con la mia mamma abbiamo cercato gli argomenti che mi piacevano di più: Galileo Galilei, i pianeti nani, le comete» - racconta Amy a Media Inaf. «Abbiamo cercato le informazioni tra i libri di astronomia che ho a casa, sono almeno sei o sette e li ho letti tutti, più di una volta». L'avventura letteraria di Amy è arricchita da illustrazioni che si animano grazie alla realtà aumentata, curata da Mira Ar: «Ho fatto tutti i disegni sul mio tablet e li ho colorati - prosegue la piccola autrice -. Quando il libro era già praticamente pronto, PubMe ha deciso di aggiungere la realtà aumentata e con la app gratuita Mira Ar ha animato tutti i miei disegni. C'è Galileo che si muove, i pianeti che girano attorno al Sole, le sonde che viaggiano nello spazio. Ma il mio disegno animato preferito è quello della Luna: quando inquadri quel disegno con il tuo smartphone la Luna prende vita e esce fuori dalla pagina». Pagina dopo pagina, l'utilizzo della realtà aumentata aiuta i lettori più giovani - ma non solo - a indagare alcuni aspetti dell'universo rendendoli più consapevoli dei vari campi dell'astronomia che includono quella osservativa, planetaria, solare e stellare, sempre guidati dall'entusiasmo di Amy che conclude: «Grazie alla realtà aumentata i disegni praticamente si muovono e ci sono anche dei pezzi del podcast in sottofondo. Secondo me è divertente e può far incuriosire tutti i bambini».

Laura Leonardi - Tratto da Media.Inaf.it

Sinossi

Lo spazio è un posto misterioso e tante cose sono ancora da scoprire. Galileo Galilei lo aveva capito e puntava sempre gli occhi al cielo. E voi siete curiosi come lui? Io sì e la curiosità mi spinge sempre a fare domande. Se anche per voi è così, informatemi con me. In questo libro scopriremo chi ha inventato il primo telescopio e quali sono i pianeti nani del nostro Sistema Solare, impareremo a distinguere una stella cadente da una stella cometa, viaggeremo nello spazio profondo insieme alle sonde spaziali Voyager 1 e Voyager 2 e approderemo su Saturno con la sonda Cassini-Huygens. Parola di AstroAmy! Questo libro per bambini nasce dal podcast "Marte chiama Terra risponde", scritto e registrato da Amy Cafe Gerini: pillole di astronomia, curiosità e una sezione di approfondimento per veri aspiranti astronomi, con astrogiocchi e un esperimento di osservazione del cielo a cura di Astronomia.com.

Il nuovo album in uscita il 2 dicembre, sarà presentato dal vivo in 11 città italiane

"Meno per Meno": Niccolò Fabi



È un progetto uniforme e articolato allo stesso tempo quello che Niccolò Fabi ha scelto di creare per i suoi 25 anni di carriera. Frutto del lungo e accurato lavoro di orchestrazione, e in alcuni casi di riscrittura, realizzato per il concerto dello scorso 2 ottobre dal cantautore romano insieme al Maestro Enrico Melozzi e la sua Orchestra Notturna Clandestina, con "Meno per meno" Niccolò Fabi ha deciso di offrire al pubblico che non ha potuto vivere il concerto dell'Arena di Verona una testimonianza di questa nuova tappa artistica. Il 5 dicembre l'appuntamento romano all'Officina delle Arti Pier

Paolo Pasolini in Viale dei Giusti della Farnesina alle ore 19.00. Non un disco live, ma un vero e proprio progetto discografico che raccoglie alcuni tra i brani proposti all'Arena di Verona e canzoni nuove. A distanza di 3 anni dal precedente "Tradizione e Tradimento", "Meno per meno" uscirà il 2 dicembre per BMG in formato Doppio Vinile, CD e digitale ed è già disponibile in pre-order. "Meno per meno" è stato anticipato dai brani "Andare oltre" e "Di Aratro e Di Arena", i cui videoclip sono già online. Il video di 'Andare oltre', inoltre, ha vinto il Premio per il Miglior Videoclip al Roma Film

Festival. "Meno per meno" verrà presentato al pubblico direttamente da Niccolò Fabi, all'interno di alcuni spazi culturali e negozi, in 11 città italiane a partire da giovedì 1 dicembre. Durante gli incontri verrà proiettato un contenuto video inedito e il pubblico potrà dialogare direttamente con il cantautore. "Tra poco più di due settimane verrà pubblicato 'Meno per meno' - racconta Niccolò Fabi -. Allora credo abbia senso incontrarsi. Un po' per raccontarvi il motivo della sua esistenza, un po' per guardarsi negli occhi senza la retorica del palcoscenico. Ad accoglierci saranno in gran parte luoghi diversi dal solito, dove verrà proiettato un

videoracconto sulla realizzazione del disco e dopo, senza alcuna mediazione, potrete dialogare con chi sarà presente. Non si esclude al termine della presentazione la rituale cerimonia dell'apposizione della firma dell'autore sul supporto fonomeccanico con annessa documentazione fotografica. Hasta luego". I biglietti per le date del tour sono disponibili in prevendita su "TicketOne" e nei circuiti di vendita abituali.

Oggi in tv Domenica 20 novembre

Rai 1	Rai 2	Rai 3	5	6
06:00 - Gli imperdibili	06:00-Rai-News24	06:00 - Rai - News24	06:00 - IERI E OGGI IN TV	06:00 - PRIMA PAGINA TGS
06:05 - Il caffè	07:00-Strehler.com'e'lanotte?	08:00 - Agora' Weekend	06:12 - IERI E OGGI IN TV	06:15 - PRIMA PAGINA TGS
07:00 - Tg1	08:55-Radio2SocialClub	09:00 - Mi manda Rai - Tre	06:25 - TG4 L'ULTIMA ORA - MATTINA	06:31 - PRIMA PAGINA TGS
07:05 - Rai Parlamento Settegiorni	10:15-TuttiFrutti	10:05 - Punto Europa	06:45 - STASERA ITALIA	06:46 - PRIMA PAGINA TGS
07:55 - Che tempo fa	10:55-Meteo2	10:40 - Tgr Amici Animali	07:40 - UN CICLONE IN FAMIGLIA - 1	07:00 - PRIMA PAGINA TGS
08:00 - Tg1	11:00-RaiTgSportGiorno	10:55 - Tgr Bell - Italia	09:37 - POIROT: LA PAROLA ALLA DIFESA - 1 PARTE	07:15 - PRIMA PAGINA TGS
08:20 - Tg1 Dialogo	11:15-Cook40	11:30 - Tgr Officina Italia	10:45 - TGCOM	07:30 - PRIMA PAGINA TGS
08:30 - UnoMattina in famiglia	12:05-Checkup	12:00 - Tg3	10:47 - METEO.IT	07:45 - PRIMA PAGINA TGS
09:00 - Tg1	13:00-Tg2Giorno	12:25 - Tgr Il Settimanale	10:51 - POIROT: LA PAROLA ALLA DIFESA - 2 PARTE	07:55 - TRAFFICO
09:30 - Tg1 L.I.S.	13:30-Tg2Weekend	12:55 - Tgr Petrarca	11:55 - TG4 - TELEGIORNALE	07:58 - METEO.IT
10:30 - Buongiorno benessere	14:00-Tisembranormale?	13:25 - Tgr Mezzogiorno Italia	12:20 - METEO.IT	07:59 - TGS - MATTINA
11:25 - Il Provinciale	15:00-Top-Tuttoquantofatendenza	14:00 - Tg Regione	12:23 - IL SEGRETO - 2144 - PARTE 2	08:44 - METEO.IT
12:00 - Linea Verde Explora	15:50-BellisimalItalia	14:20 - Tg3	13:00 - LA SIGNORA IN GIALLO III - LO GNOMO D'ARGENTO - II PARTE	08:45 - X-STYLE
12:30 - Linea Verde Life	16:35-SquadraSpecialeStoccarda	14:45 - Tg3 Pixel	14:00 - LO SPORTELLINO DI FORUM	09:15 - IL CERCHIO DELLA VITA - NATURA MERAVIGLIOSA - ANIMALI SOCIALI
13:30 - Tg1	17:25-Glispecialisti	14:55 - Tg3 L.I.S.	15:30 - TG4 DIARIO DEL GIORNO	11:00 - FORUM
14:00 - Ballando on the road	18:10-GliImperdibili	15:00 - Gli imperdibili	16:56 - COLOMBO - L'ILLUSIONISTA	13:00 - TGS
15:00 - Passaggio a Nord Ovest	18:15-Tg2L.I.S.	15:05 - TV Talk	18:58 - TG4 - TELEGIORNALE	13:39 - METEO.IT
16:00 - A Sua immagine	18:20-RaiTgSportSera	16:30 - Frontiere	19:45 - TG4 L'ULTIMA ORA	13:42 - BEAUTIFUL - 1aTV
16:45 - Tg1	19:00-Castle	17:30 - Report	19:50 - TEMPESTA D'AMORE - 199 - PARTE 3 - 1aTV	14:11 - BEAUTIFUL - 1aTV
17:00 - Italia - SI!	19:40-NCISLosAngeles	19:00 - Tg3	20:30 - CONTROCORRENTE	14:41 - BEAUTIFUL - 1aTV
18:45 - L'eredità Weekend	20:30-Tg2	19:30 - Tg Regione	21:25 - LO CHIAMAVANO TRINITA'... - 1 PARTE	15:15 - UNA VITA - 1484 - 1aTV
20:00 - Tg1	21:00-Tg2Post	20:00 - Blob	22:03 - TGCOM	16:30 - VERISSIMO
20:35 - Ballando con le stelle	21:40 - Appuntamento al cinema	21:45 - Le parole	22:05 - METEO.IT	18:45 - CADUTA LIBERA
00:30 - When the world watched Italia 2006	21:50 - Fuori Orario. Cose (mai) viste	21:55 - Sapiens - Un solo pianeta	22:09 - LO CHIAMAVANO TRINITA'... - 2 PARTE	19:42 - TGS - ANTICIPAZIONE
01:50 - Rai - News24		23:55 - Tg3 Mondo	23:53 - CONFESSIONE REPORTER	19:43 - CADUTA LIBERA
02:25 - Sottovoce		00:20 - Tg3 Agenda del Mondo	00:57 - TG4 L'ULTIMA ORA - NOTTE	19:57 - TGS PRIMA PAGINA
02:55 - Milleunilbro		00:25 - Meteo 3	01:15 - POPCORN 1984	20:00 - TGS
03:55 - Rai - News24		00:30 - Un giorno in pretura	02:01 - POPCORN 1983	20:38 - METEO
05:45 - A Sua immagine		01:40 - Appuntamento al cinema	02:51 - SOLLAZZEVOLI STORIE DI MOGLI GAUDENTI E MARITI PENITENTI	20:40 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INTRANSIGENZA
				21:20 - TU SI QUE VALES
				01:00 - TGS - NOTTE
				01:34 - METEO.IT
				01:35 - STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE

la Voce

la testata beneficia di contributi diretti di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi

EDITORE: Impiego Sociale soc. coop.

SEDE LEGALE: VIA DELLA GIULIANA, 27
00195 ROMA

SEDE OPERATIVA: via Alfana 39
00191 Roma

e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it

COMPOSIZIONE E STAMPA: C.S.R.
via Alfana 39 - Roma

Iscrizione al Tribunale di Roma:
numero 35/03 del 03.02.2003

Soggetto designato al trattamento dei dati
personali: Maurizio Emiliani

quotidianolavoce.it

la Voce ON LINE

lontano dal solito, vicino alla gente

Da ieri in onda la serie original incentrata sul calciomercato Sky e "Il Grande Gioco"

Per i produttori si tratta di un "family drama thriller"

Dopo il grande successo delle celebri serie crime Romanzo Criminale, Gomorra e I Delitti del Barlume, Sky Original presenta una nuova serie intitolata Il Grande Gioco. Stavolta si tratta di un "family drama thriller", così la definiscono i produttori. La serie, ideata da Alessandro Rojas e diretta da Fabio Resinaro e Nico Marzano, si articola in otto episodi. Per la prima volta, viene raccontato il lavoro dei procuratori sportivi, mostrando tutti gli interessi che girano intorno al mondo calcistico e all'ingaggio dei calciatori. Il tutto è riuscito in modo credibile grazie ai writer che si sono documentati per bene sull'argomento del calciomercato: abbiamo parlato con alcuni procuratori che ci hanno offerto uno sguardo inedito che ci permettesse di mettere a registro quelle che sono certe dinamiche a cui ci siamo ispirati - spiega l'head writer Giacomo Durzi. Su questo sfondo calcistico si sviluppa un dramma familiare caratterizzato anche da elementi di giallo. Protagonista di questa faccenda è la famiglia del fondatore e CEO della ISG, la più importante società di procuratori in Italia, Dino De Gregorio. Interpretato da Giancarlo Giannini, questo personaggio è stato totalmente inventato scena per scena dall'attore, che dichiara di non intendersi assolutamente di calcio: "quando ho letto la sceneggiatura non ho capito niente" - racconta simpaticamente Giannini. Con l'aiuto dei figli, Federico (Lorenzo Cersasio) ed Elena (Nina Radonicich), Dino De Gregorio, cerca a tutti i costi di mandare avanti la società accaparrandosi i giocatori più forti del panorama calcistico. In modo particolare, Elena cercherà a tutti i costi di farsi riconoscere come una valida procuratrice in un mondo ampiamente maschile che è quello del calcio. Così, l'attrice Nina Radonicich racconta il suo personaggio: "vive costantemente nel tentativo di essere se stessa, di essere vista per quello che è, per le sue capacità, e di essere amata per quello che è". Parallelamente, la trama segue la vicenda di Corso Manni (Francesco Montanari). Ex marito di Elena De Gregorio ed ex procuratore della ISG, si ritrova a vivere un momento buio a causa di false accuse da parte del padre che lo costringono ad essere emarginato dal mondo calcistico. Con l'aiuto di un procuratore alle prime armi, Marco Assari (Lorenzo Aloi), Manni tenta di ricostruirsi una



ph. credits Simona Panzini

carriera. Si susseguono così scontri e dispute per contendersi la procura di uno dei cinque campioni più forti del mondo e una promettente stella del calcio con la ISG. Francesco Montanari, nell'interpretare il personaggio di Corso Manni, svela di essersi sorpreso da quanto sia importante e serio il

mondo del calcio mercato: "sembra la borsa di Wall Street, se c'è una frenesia tutto può cambiare nell'arco di due secondi". Ciliegina sulla torta saranno le alleanze e i tradimenti che colpiranno la società di Dino De Gregorio per mano del russo Sasha Kirillov (Vladimir Aleksij?), procuratore della Plustar, che ha già conquis-

tato il calcio mercato tedesco ed è pronto a conquistare anche quello italiano, compresi alcuni appalti della ISG, portandola alla distruzione. Da ieri su Sky e NOW è possibile guardare la serie Il Grande Gioco, con la prima puntata disponibile per tutti su YouTube.

Giulia Basta - Tratt da PPN

Alla Casa del Cinema serata-evento per Manfredi Visioni & Illusioni per Nino

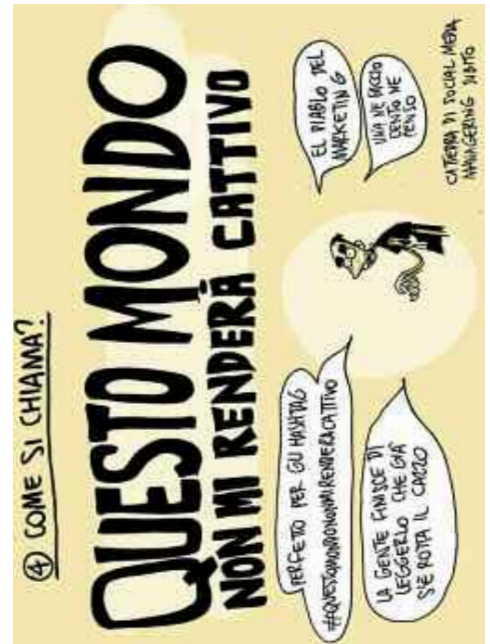
Evento indimenticabile per l'omaggio al grande Nino Manfredi che si è svolto in una sala gremita presso la Casa del Cinema, con la proiezione del film da lui diretto ed interpretato "Per Grazia Ricevuta" organizzato dall'Associazione Visioni & Illusioni, Presidente Onorario Giuliano Montaldo, Presidente Ettore Spagnuolo, la Vice Presidente Michela Trabalzini, ed il coordinamento di Francesca Piggianelli. Nella serata presentata da Alberto M. Castagna e dal critico Guido Barlozzetti, è intervenuto il figlio di Nino Manfredi, il regista Luca Manfredi, che prese anche parte al



Manni tenta di ricostruirsi una

film come comparsa all'età di 11 anni e, in videocollegamento, il Presidente Onorario dell'Associazione, Giuliano Montaldo che ha offerto un suo personale ricordo di Nino Manfredi che ha diretto in "Il giocattolo". All'evento hanno preso parte la moglie di Nino Manfredi, Erminia Ferrari Manfredi e alcuni amici come l'attrice Pamela Villoresi arrivata appositamente da Palermo per ricordare il grande attore accanto al quale recitò in "Il giocattolo". Notevole, inoltre, la presenza in sala di personaggi del mondo dell'arte, della cultura, dello spettacolo e delle Istituzioni tra i quali Lidia Bonifazi, Gerardo Di Lella, Eleonora Brown, Osvaldo Bevilacqua, il Generale Tullio Del Sette, il Professor Giulio Prosperetti, la magistrata Maura Caprioli, Alessandra Spagnuolo. "Per Grazia Ricevuta", premiato al Festival di Cannes come migliore opera prima, vincitore di due nastri d'Argento per il miglior soggetto e la migliore sceneggiatura e di un David di Donatello Speciale a Nino Manfredi, riscosse un grande successo di pubblico e di critica all'epoca della sua uscita. Prima della proiezione sono stati assegnati i Premi Speciali Raffaele Vallone IV Edizione, consegnati dal Direttore Saverio Vallone, figlio del grande artista, a Luca Manfredi, Pamela Villoresi e, a sorpresa, a Giuliano Montaldo ed Ettore Spagnuolo di Visioni & Illusioni, con un arrivederci alla prossima edizione che si terrà a Sperlonga. Al termine della proiezione il film è stato accolto da un grande applauso ed a seguire cena al Reale Circolo Canottieri Remo.

'Questo mondo non mi renderà cattivo'
Sei episodi con i grandi personaggi storici
"Zerocalcare"
torna su Netflix



Nella foto, lo storyboard di presentazione

A un anno esatto dal debutto di Strappare lungo i bordi, il primo progetto seriale di Zerocalcare osannato da pubblico e critica, il fumettista romano annuncia, attraverso una delle sue tavole, il titolo della seconda, attesissima serie di animazione per Netflix: 'Questo mondo non mi renderà cattivo', un progetto completamente originale, che sarà disponibile sul servizio nel 2023. Prodotta da Movimenti Production, società del gruppo Banijay, in collaborazione con BAO Publishing, scritta e diretta da Zerocalcare, la serie sarà composta da 6 episodi, da circa mezz'ora ciascuno, che entreranno ancora più a fondo nelle tematiche care all'autore. Il titolo dello show rappresenta una sorta di mantra, una frase che lo stesso Zerocalcare si ripete, quasi per auto-convincersi, in quei momenti della vita in cui ci si sente accerchiati, senza via di fuga, in cui sarebbe più facile fare scelte sbagliate, rinnegare ideali e principi pur di togliersi dai guai. Una frase che ciascuno, con le proprie esperienze, le proprie vite e le proprie storie, potrebbe trovare utile ripetersi. In 'Questo mondo non mi renderà cattivo' torneranno il mondo narrativo, il linguaggio unico e i personaggi storici e inconfondibili dell'universo di Zerocalcare. Zero, Sarah, Secco, l'Armadillo, l'immancabile coscienza di Zero, doppiato anche questa volta dalla voce inconfondibile di Valerio Mastandrea, saranno i protagonisti di una narrazione fatta di digressioni, aneddoti, emotività e colpi di scena.

Fonte Agenzia DIRE - www.dire.it

DCL Edilizia

• Costruzioni	• Cartongessi
• Ristrutturazioni	• Manutenzioni Condominiali
• Pavimentazioni	• Serre Solari
• Condizionamento	• Cappotti
• Impermeabilizzazioni	• Tetti in Legno
• Rivestimenti	• Imbiancature
• Impianti Elettrici e Idraulici a norma di legge	• Restauri e Risanamenti

Cell. 350 1523446 - e-mail: dcl.edilizia@gmail.com

organizza presso

ANTICO CIRCOLO TIRO A VOLO

Via Vajna, 21 - 00197 ROMA



Conferenza: **Proprietari di Immobili in azione tra Truffe di Condominio e Sicurezza antisismica**

L'Evento organizzato da **SABRINA NANNI**
sarà presentato da **FABIO NORI**

Interverranno:

SABRINA NANNI

Presidente Aiceberg

Già membro del Direttivo Associazione antimafia e contro illegalità

Associazione ANTONINO CAPONNETTO

e già Responsabile Regione Abruzzo **Associaz. A. CAPONNETTO**

Giudice GIUSEPPE GRIECO

già Presidente Tribunale Penale di L'Aquila - Il rispetto delle norme antisismiche

Dott. ROBERTO ROSSI

Vice Presidente Ordine Giornalisti Lazio e Presidente Gus Lazio

Dott. FRANCESCO SERRA DI CASSANO

Già Addetto stampa Camera dei Deputati - Giornalista e Saggista

Dott. DANIELE GIANNINI Consigliere Regione Lazio

Dott. CELESTINO TOMASELLI - Perché una polizza casa - La Mission di Alleanza

Dott.ssa TIZIANA GERMANI

Sicurezza e Normativa antisismica sugli ascensori

Giovedì 24 Novembre 2022 - ore 18,00

A SEGUIRE COCKTAIL